

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 190 Data: 07/11/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17.10.2008

Il giorno **07 Novembre 2008**, alle ore **10:20**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	MANNARINI GILBERTO	N
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	N
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	N
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	S
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	N
CHERUBINI GUGLIELMO	N	POLITA MARCO	N
CINGOLANI PAOLO	N	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	N	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	N
FRATESI CLAUDIO	N	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	N
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 20 Assenti n. 11

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, MAIOLATESI GILBERTO, ROMAGNOLI SIMONA, SORANA VINCENZO

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (N)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il VICE PRESIDENTE. **PENNONI MARIA CELESTE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1063289 C.C. n. 190 del 07/11/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 17.10.2008

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTO l'allegato verbale della seduta consiliare del 17.10.2008;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del verbale relativo alla seduta di Consiglio Comunale del 17.10.2008;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa nei modi e forme di legge che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Vice Presidente:

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.12	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.00	

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare il verbale delle deliberazioni della seduta consiliare del 17.10.2008.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 17.10.2008

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Iniziamo alle ore 14.52, l'ora dedicate alle interrogazioni ed interpellanze. Per motivi organizzati, tenuto conto che l'assessore Olivi si deve assentare per urgenti motivi familiari, anticipiamo l'interrogazione n. 2 alla n. 1, quindi il Consigliere Marasca interroga l'Amministrazione sulla situazione della biglietteria della stazione ferroviaria.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.168 DEL 17.10.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI SULLA SITUAZIONE DELLA BIGLIETTERIA DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sarò breve anche per venire incontro alle esigenze dell'assessore Olivi. L'interrogazione è già abbastanza chiara, però desidererei avere delle informazioni in merito alla chiusura della biglietteria, in merito proprio alla funzionalità della stessa stazione per quanto compete l'edicola e tutto il resto. Poi sostanzialmente se è possibile avere anche qualche informazione in merito agli eventi che si sono succeduti in questi giorni e che sono sopravvenuti all'interrogazione, quindi parlo del taglio dell'Eurostar ed anche comunque sia della situazione di degrado in cui versa la stazione in termini di sporcizia ed in termini di mancanza di sicurezza.

ASS. OLIVI DANIELE: Ringrazio il Consigliere ed il Presidente di questa mia richiesta di anticipare la risposta. Premetto che sono a disposizione e non avrei niente in contrario ad incontrarmi in commissione per discutere insieme di quello che stiamo facendo a livello di Amministrazione, con altre Amministrazioni per la stazione ferroviaria di Jesi e quello si presume succederà nei prossimi giorni, dal 13 dicembre, quando entrerà in vigore l'orario invernale. Nel merito puntuale dell'interrogazione è da gennaio che noi stiamo incontrandoci con l'Amministrazione con rete Ferrovia Italia, che nei fatti è la proprietaria, perlomeno è il gestore dell'immobile, perché poi c'è una società Immobiliare Rete Ferrovia Italia che nei fatti gestisce l'immobile dal punto di vista immobiliare medesimo e con Treno Italia che è il soggetto che gestisce la biglietteria. Ci troviamo quindi a discutere con due soggetti di due temi diversi, da un lato la gestione e manutenzione dell'infrastruttura stazione ferroviaria, col secondo la biglietteria. Il secondo soggetto, quindi Trenitalia, ha fatto quella politica a livello regionale di rilettura della presenza del personale all'interno delle biglietterie in una funzione economica. In che senso? Nel senso che alcune stazioni della tratta Falconara – Roma non rivestono quei margini che l'azienda si prefigge. Da qui l'installazione e della macchinetta per la lunga percorrenza e della macchinetta selfservice per quella regionale. Abbiamo avuto una serie di incontri e la questione positiva, lo dico a premessa una positività transitoria, è che dal 13 settembre voi potete vedere l'apertura della biglietteria nei giorni feriali. Tutte le mattinate ritorniamo ad avere il personale presente in biglietteria nei giorni feriali, personale che viene da Ancona o da un part time nel compartimento anconetano. Vi preannuncio che è una questione che sarà a termine, perché non so fino a che Trenitalia riuscirà a mantenere aperto. Stiamo facendo una serie di possibili soluzioni con alcuni attori locali sulla stregua di quello che succede in altre parti, dove la biglietteria è chiusa ed è sorta un'agenzia viaggi che gestisce la biglietteria. Voi sapete bene che a Jesi i biglietti attualmente possono essere venduti, aldilà delle macchinette lì alla stazione, da tre agenzie: Federico II Viaggi, la Tucano ed Incontri Europei. Stiamo cercando di portare avanti questo che in altre realtà, come ad

esempio Fabriano, succede. Il dopo lavoro ferroviario di Fabriano era quello che avevamo contattato e con cui era partito un percorso, vi posso comunicare, poi lo dicevo rispondendo ad una discussione con Sardella, ha declinato l'invito ed ora stiamo partendo con un secondo soggetto. Questo è quello che riguarda la biglietteria. La discussione sull'edicola, siamo riusciti a fare uscire, in questa lunga chiacchierata di questi mesi, l'edicola dal circuito che sia chiama, se non erro, Via Vai, un soggetto della Rete Ferrovia Italia che gestisce le edicole nelle stazioni. Dico questo perché? perché l'adesione a questa cooperativa ha un costo mensile di qualche centinaio di euro, di conseguenza farà diventare meno appetibile l'apertura di quell'edicola che comunque è un servizio al viaggiatore. Vorremmo fare, ci siamo proposti di fare un pacchetto, biglietteria, giornali e prima accoglienza, con qualche soggetto che stiamo cercando di trovare intorno al nostro territorio, per permettere che Jesi possa ripetere quella esperienza che se andate ad esempio a Fabriano potete vederla. Questo perché Trenitalia ha intenzione di chiudere in maniera definitiva la biglietteria, a fronte del movimento del selfservice e dell'agenzia viaggi perché, secondo la loro fonte, l'ultimo incontro l'abbiamo fatto una quindicina, venti giorni fa, non c'è questo ritorno. La questione che poi avete visto trae origine ormai da una decina di giorni di tempo sulla questione della tratta Falconara – Roma, nasce dal fatto che durante questi incontri avevamo saputo che nel nuovo orario non veniva soppressa la corsa, passatemi questo termine, ma la fermata e quindi il sindaco si è mobilitato con Sorci e poi avete letto alla stampa tutto quello che stiamo cercando di fare, a livello locale, a livello politico, a livello istituzionale, per far sì che questo non accada. Ma anche qui preannuncio una chiacchierata fatta con Rete Ferrovia Italia, c'è la variazione del discorso dagli eurocity, che erano quelli che servivano la nostra tratta, ad eurostar. Questo cambio di distinzione da un punto di vista della metodologia di Rete Ferrovia Italia significa chiudere le fermate, garantendone una ogni periodo di percorrenza, quindi il rischio che Falconara “assorba” Jesi e Foligno “assorba” Fabriano è rischio serio e concreto. Su questo poi l'assessore Tonelli ne sa anche più di me, ci si sta muovendo. In questo tempo noi ci stiamo occupando della stazione ferroviaria e della biglietteria, per i servizi, poi contemporaneamente non abbandoniamo il discorso dell'utilità pubblica, delle ferrovie, con quelle fermate che forse il 13 dicembre, orario invernale, renderà ufficiale.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Parzialmente soddisfatto perché comunque capisco, anche da quello che diceva l'assessore, che la volontà politica è quella di ridare una certa funzionalità alla stazione, e sicuramente è anche interessante il discorso per quanto riguarda l'agenzia esterna, se questo è possibile bisogna comunque investirci. Per questo fatto parzialmente soddisfatto. Per quanto invece riguarda la tratta Roma – Falconara, le fermate che dovrebbero effettuarsi a Jesi, io vorrei che il sindaco facesse una battaglia forte e l'avesse fatta magari anche da subito non così, in maniera posticipata, soltanto perché Fabriano si è mossa. Gradirei una più forte presa di posizione del Comune di Jesi e l'Amministrazione Comunale, perché è una tratta importante per poi i disagi che eventualmente potrebbe portare una volta che fosse soppressa.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.169 DEL 17.10.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. E PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. SULLO STATO DI SICUREZZA AMBIENTALE DELL'OASI DI RIPA BIANCA

Entrano: Montali, Belcecchi e Agnetti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Se mi permette cinque secondi fuori sacco per esprimere a nome di tutti gli amici di Alleanza Nazionale, credo anche di Forza Italia, volevo fare i rallegramenti al Dr Matteo Marasca, Consigliere, io l'ho visto, l'ho incontrato a Macerata casualmente in quel giorno, l'ho visto e volevo fargli i rallegramenti per la laurea. Detto questo, l'interrogazione riguarda ovviamente Oasi di Ripa Bianca e salto tutta la premessa perché ovviamente chi la letta o chi ha avuto occasione di vederla la può chiaramente capire dalla premessa. La parte con le richieste a cui l'assessore credo mi risponderà, chiediamo io e la Dr.ssa Pennoni di conoscere se in fase di realizzazione di manutenzione dell'Oasi l'Amministrazione Comunale ha considerato e valutato un quadro complessivo, comprendente il persistente inquinamento da cromo esavalente nella zona di Monsano fino alla media e bassa Vallesina, dovuta ad un'azienda del posto che ha interessato un vasto territorio fino al Fiume Esino, direzione Chiaravalle, e che dovrebbe/potrebbe aver riguardato e coinvolto anche l'Oasi di Ripa Bianca. Se è vero che la zona in cui è sorta l'Oasi è stata comunque interamente bonificata; se sì, si chiede di conoscere quali metodologie sono state adottate e quali risultati finali sono stati ottenuti. Se, considerando che di fatto del sito fa parte anche il territorio che comprende quella che era o è limitrofa a quella che era la discarica di Jesi e di una discarica che potrebbe essere stata utilizzata anche per i rifiuti della produzione del cromo, se è stato fatto appunto tutto il possibile per accertare il complessivo grado di inquinamento del sito e la sua natura. In tal caso quali siano stati i risultati di tali accertamenti. Perché non è stato comunque considerato che lungo l'asso del fiume Esino c'erano altre zone probabilmente più idonee per la realizzazione dell'Oasi di Ripa Bianca. Se è vero che l'Oasi di Ripa Bianca, dopo essere stata realizzata in un'area così particolare, anche per la vicinanza con quella che era stata una discarica, è stata pubblicizzata come oasi ecologica dove portare le gite scolastiche le famiglie, ciò nonostante sia inserita all'interno di una zona definita come Aerca. Se esiste in loco un reale rischio cromo; se è vero che a fronte di un'immagine della realtà che può anche essere stata distorta o parziale, i rischi a cui sono stati esposti o sono esposti i visitatori erano o sono nulli, o se non sono stati pienamente valutati. Quali risposte hanno dato in merito i sindaci che, salvo errori, sono i responsabili della salute pubblica di tutti i cittadini. Quali iniziative hanno assunto per evitare il degrado del territorio e la messa a rischio della salute della popolazione e quali garanzie hanno attuato comunque predisposto per l'assoluta messa in sicurezza del sindaco. Poi, come domanda di attualità, quale monitoraggio è in corso anche attualmente per una verifica dello stato di sicurezza del sito e dell'assenza di qualsiasi forma di inquinamento. Quali verifiche vengono fatte costantemente sia per l'accertamento continuo e perdurante del non superamento di alcun limite che per la perfetta conservazione e manutenzione di eventuali strumenti o elementi di rilevazione di controllo, con quale frequenza vengono fatti questi e con quali risultati e, se possibile, trasmessi a quale autorità. Credo che sia importante valutare se un monitoraggio costante viene fatto effettivamente, realmente e soprattutto se i mezzi e chi deve fare questo monitoraggio li effettua con regolarità e precisione. Poi, ultima domanda, qual è la situazione di equilibrio del Fiume Esino, particolarmente in estate, per la presenza della briglia Enel e quali risultati sono stati ottenuti dalle periodiche analisi delle acque di drenaggio della discarica. A me risulterebbe che ci siano dei problemi.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io scorro velocemente perché l'interpellanza è abbastanza complessa. Devo dire che il tono un po' dell'interpellanza ha messo un po' a disagio, non per le risposte perché credo di poterle dare tutte, però in effetti se qualcosa si sa, al di là di quello che può sapere un amministratore pubblico, credo che ci siano i luoghi non della politica, ma i luoghi più adatti per poi fare chiarezza e poi fare denunce. Inquinamento da cromo. Da una prima indagine con l'ARPAM ed il Comune di Monsano è emerso che la zona interessata dall'inquinamento da cromo non comprende l'area della riserva di Ripa Bianca. Rispetto all'acqua di terreni, vado molto velocemente, le analisi dell'acqua del pozzo presente nell'area della sede della riserva non hanno riscontrato nessun quantitativo di cromo, quindi nessun quantitativo proprio, le quantità di metalli pesanti sono inferiori al limite indicato dal Decreto Ministeriale 471/99, così anche sul terreno. Rispetto ai terreni, analisi effettuate dall'Assam della Regione Marche hanno indicato valori di cromo e metalli pesanti sicuramente al di sotto, poi questi sono dati usufruibili, al di sotto della normativa vigente per l'utilizzo a verde pubblico ed agricolo. Le analisi sempre del terreno, utilizzato per il ritombamento, perché in effetti incidereva almeno in parte dell'area anche l'ex cava San Biagio, hanno riscontrato livelli di metalli pesanti sicuramente al di sotto della normativa vigente. Per quanto riguarda la bonifica cava e discarica, alcuni terreni presenti nell'attuale area didattica Sergio Romagnoli, dove è anche presente il Lago della Garzaglia, la sede della riserva, per circa dieci ettari, sono stati oggetto in passato di una grossa attività estrattiva che è stata ritombata completamente alla fine degli anni '80, fino a tutti gli anni '80 c'è stata quest'attività con materiali probabilmente terrosi, terre vegetali dello zuccherificio con molta probabilità. La qualità ambientale di tali terreni sicuramente è buona ed utilizzabile per verde pubblico ed agricolo, a seguito di indagini del corpo forestale dello stato. Sono state eseguite su segnalazioni di un privato cittadino, residente all'interno della riserva, da questa indagine non sono state rilevate presenze di fusti metallici nel sottosuolo né la presenza di tracce di radioattività. Sono state addirittura pensate, quindi un trattamento che è intervenuto l'istituto nazionale fisica e vulcanologia, lo stesso che in Calabria, in Sicilia ed ahimè anche in Campania studia e rileva rifiuti tossici. Un trattamento abbastanza severo per i nostri amici ed operatori dell'Oasi, del WWF. Su questo possiamo stare abbastanza certi, nei risultati ottenuti. Sono stati rilevati in due punti dei rifiuti metallici, mi segnalavano, che parlavo direttamente nei giorni scorsi, tipo telai di biciclette, pezzi di armatura di case, ecc., ed al riguardo al 21 gennaio 2008, mi hanno segnalato in ufficio, la riserva ha inviato al Comune una lettera in cui si indica che dovremmo rimuovere questi elementi metallici. Però è intervenuto il corpo forestale dello stato e l'istituto tal dei tali. Risentirò il comandante della guardia forestale di stato, mi sembra che già c'è stata un'attenzione molto particolare rispetto a quella zona e le risposte sono state date. Un allarme mi sembra un po' eccessivo. Per quanto riguarda la zona idonea, ad esempio, certo le oasi del WWF, le riserve regionali che è una zona un po' più ampia, vengono istituite per preservare siti ad elevato interesse naturalistico. Nell'oasi era presente l'unico sito di nidificazione della nitticora, garzetta, airone cenerino delle Marche ed a conferma di ciò, leggo per velocizzare che è molto lunga, l'area è stata individuata anche dall'Unione Europea come sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale. Dall'istituzione della riserva le specie animali sono aumentate ed oggi è, la riserva di Ripa Bianca, l'area umida più importante dal punto di vista naturalistico delle Marche. Rispetto alla zona Aerca in effetti è un po' più semplice e quindi la sintetizzo in questo modo, che in effetti l'inserimento è dovuto all'interno della zona Aerca, è stato effettuato in quanto limitrofo all'area industriale di Jesi e per le sue formazioni di calanchi prese in considerazione come indicazione e quindi per definire l'area, la zona come indicazione morfologica, più che altro è per la vicinanza alla zona industriale ed alla conformazione proprio morfologica dell'area. Mi sento di escludere, quindi, anche abbastanza sicuro che non esiste un reale rischio di cromo. Rispetto ai sindaci, alla valorizzazione dell'area, certo parliamo degli anni '90, quindi possiamo parlare di Amministrazione Polita e sicuramente della prima Amministrazione Belcecchi e quella di oggi, credo che Polita e Belcecchi, quindi visto che mi si chiedeva sui sindaci,

abbiano valorizzato il più possibile l'area, anche perché in effetti quella zona lì, aldilà di un rifugio purtroppo per tossicodipendenti oppure per prostitute era una zona completamente lasciata a se stessa. Credo che un presidio qual è l'oasi, con degli operatori quindi e con un'attività continua di controllo del territorio, sia stato quantomeno anche valorizzata oltre che bonificata. Sicuramente il fatto di avere poi un'area riqualificata e data alla città ed ai cittadini in maniera gratuita credo che sia un elemento valorizzante di sicuro. Il fiume in effetti, a seguito della briglia Enel, specialmente nel periodo estivo, ci sono dei problemi rispetto alle acque, quindi alla quantità delle acque, tanto che per riuscire a risolvere meglio quella diminuzione del flusso a valle delle acque, gli operatori del wwf, il personale della riserva devono intervenire traslocando proprio i pesci nella zona più idonea all'interno del fiume. È un problema la briglia Enel specialmente nel periodo estivo. Al momento, per quello che posso essere al corrente personalmente, non ci sono analisi periodiche della discarica che è stata bonificata più di 25 anni fa, anche se di ufficio, è stato contattato l'ARPAM che ha dato una piena disponibilità di avviare un monitoraggio di tutta l'area. Un'ultima cosa, se mi permette il presidente, andando sul monitoraggio rispetto all'inquinamento, siccome il sito non essendo un sito oggetto di bonifica, non credo che c'è obbligo di trasmissione dei dati a nessuna autorità. Sono stati nel '99, nel 2008 diversi campionamenti ed i risultati, come dicevo anche prima in parte, non hanno rilevato parametri fuori norma rispetto alle norme vigenti.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sono insoddisfatto della risposta. Una premessa brevissima. L'assessore dice "sono a disagio per il tono dell'interrogazione, poi ci sarebbero altri luoghi più adatti per chiedere queste informazioni o altro", faccio presente all'assessore che a volte si risponde che gli uffici non possono essere intasati con interrogazioni scritte perché dobbiamo far lavorare, gli assessori non li possiamo disturbare con le interrogazioni perché sennò li mettiamo a disagio, devo dire che il nostro compito finisce qua e ce ne potremmo anche andare. Detto questo, la risposta è insoddisfacente perché molto generica. Io apprezzerei intanto se l'assessore mettesse a disposizione la nota scritta che è, ma se mettesse anche a disposizione i risultati che lui stesso peraltro ha indicato essere un po' datati, perché per quanto riguarda l'oasi di Ripa Bianca mi pare di aver capito che è stata bonificata 25 anni fa. Dall'epoca non sono stati fatti controlli particolari, guarda caso c'è questa, non so se dopo l'interrogazione non ho questa presunzione, ma ora ci sarebbe la disponibilità di andare a fare delle verifiche, sempre meglio tardi che mai, però forse dovrebbero essere fatte medio tempore o avrebbero dovute essere fatte, anche perché se si è talmente tranquilli che lì si continua a mandare le scolaresche, si dice che è luogo ottimale per gite famigliari forse non bisognerebbe fermarsi a dei dati di 25 anni fa ma approfondirli. Anche perché mi pare di aver capito che alcuni rifiuti metallici, mi pare che parlava l'assessore, sarebbero stati rinvenuti poco tempo fa, tant'è che ci sarebbero state delle sollecitazioni, allora mi domando come mai solo adesso questi rifiuti siano stati individuati, sia pure tardivamente. Qualche problema di verifica c'è, e di fronte a queste interrogazioni io mi domando sempre se la risposta migliore, aldilà di quella che viene data, è quella di dire "grazie, approfondiremo, verificheremo con i nostri uffici tecnici" e non mi piace molto la risposta di chi si sente a disagio nel dover dare delle risposte. Nessun tono inquisitorio assessore, visto che altri magari non lo fanno si chiede, soprattutto in questo momento in cui fra l'altro il rischio cromo non mi sembra molto scongiurato, lei ad esempio era assente l'altra sera a quella interessante riunione della commissione politica sulla vicenda Sadam, lì avrebbe potuto apprendere che il rischio cromo non è del tutto scongiurato, non lo dico certamente io, lo hanno detto quelli che ne sanno sicuramente di più, allora dico la funzione forse dell'Amministrazione è anche quello di partecipare un po' di più alle iniziative che non fa l'Amministrazione ma fanno altri, magari cercare di approfondire quando ci sono delle richieste.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.170 DEL 17.10.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.
VERSO IL P.D.L. SULLA VIABILITÀ DEL VIALE DEL LAVORO

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Questa interrogazione nasce dall'exasperata viabilità del Viale del Lavoro, in particolare al crocevia con Via Lenti, una via che in passata non destava e non creava nessun problema per la viabilità del Viale del Lavoro in quanto era una piccola porzione di strada che veniva usata da pochi, se non da soli, i residenti di Via Ancona. Oggi lo scenario è cambiato, dal momento che è stato realizzato il nuovo quartiere Smia, con numerose unità abitative ed allo stesso tempo un aumento di traffico considerevole sulla stessa Via Lenti che attraversa Via Ancona e lo stesso traffico si riversa sul Viale del Lavoro. Nel momento che entrano sul Viale del Lavoro, questi hanno l'obbligo di dare la precedenza a tutti i mezzi che transitano sul viale in entrambi i sensi di marcia, che l'attraversamento del Viale del Lavoro per chi svolta a sinistra in direzione centro deve avvenire in due tempi, attivata con due manovre: la prima consiste nel dare la precedenza a tutti i mezzi che sopraggiungono da sinistra, la seconda è la sosta obbligata al centro del crocevia, in prossimità dello spartitraffico per dare la precedenza ai veicoli che provengono da destra. Tale sosta intermedia crea non pochi problemi a chi percorre il Viale del Lavoro in entrambi i sensi di marcia, in particolar modo ai veicoli che provengono da Jesi Est, direzione Jesi centro, che tale crocevia è teatro di innumerevoli incidenti stradali soprattutto nel periodo scolastico, a seguito della sosta obbligata degli autobus di linea urbani ed extraurbani davanti l'istituto scolastico Itas Galilei. Io chiedo di conoscere quanti incidenti sono accaduti negli ultimi due anni e se vi sono stati danni alle persone. Se l'Amministrazione Comunale ha ravvisato l'intenzione di rivedere la viabilità del Viale del Lavoro. Mi permetto di fare una premessa storica, nel '98 ero Consigliere alla 3^a circoscrizione, il Consigliere Bezzecheri era presidente della 3^a circoscrizione. Dico questo perché? a quel tempo l'Amministrazione che era sempre di Centro Sinistra, fu presentato un progetto di una realizzazione di una rotonda che, se non sbaglio, Bezzecheri mi può anche richiamare, vado a memoria, a naso, di una rotonda che si trovava in fondo Via Ancona, all'inizio del Viale del Lavoro. Dal '98 ad oggi non è stato realizzato alcunché e non è stata mai cambiata o rivista la viabilità, cambiato niente di quello che era il Viale del Lavoro a quel tempo. Dieci anni dopo niente è stato fatto. Io chiedo se questa è l'intenzione dell'Amministrazione, ovvero sia di non rivedere la viabilità del Viale del Lavoro, di non realizzare la storica rotonda che potrebbe dare un cambiamento al Viale del Lavoro. Chiedo anche con una certa foga, una certa intenzione di risolvere questo problema, ma io ripeto sono all'opposizione, mi auguro che l'assessore se ne faccia carico e lo stesso sindaco, sarebbe ancora più decisa la cosa, che l'Amministrazione Comunale provveda ad impedire l'attraversamento del Viale in direzione centro mediante la realizzazione di un cordolo che colleghi, senza interruzioni, lo spartitraffico ed apponga il divieto di svolta a sinistra al fine di garantire la massima sicurezza. Questo parlando sempre di Via Lenti.

ASS. TONELLI STEFANO: Come spesso accade al Consigliere Santinelli, l'interrogazione è assolutamente pertinente e rispecchia anche la verità di quello che succede in quella zona. Non è solo per l'implemento dell'attività abitativa che c'è sulla zona Smia, ma anche per l'afflusso di persone che portano i figli a scuola, io ho il figlio che va l'Itas e quando era un po' più piccolo e quindi con la moto non poteva andare a scuola, ho dovuto portarlo con la macchina ed oggettivamente è un passaggio veramente pericoloso e che sarebbe da evitare. Una volta per

evitarlo, per andare in ospedale, sono tornato indietro da Via Don Minzoni, invece di fare la svolta a sinistra sono andato a destra, all'incrocio di Via Lenti e mi sono fatto il giro sotto per sbucare in Viale della Vittoria. La rotatoria è prevista in questo piano regolatore che verrà approvato definitivamente da questo Consiglio Comunale, la rotatoria che immagino sia quella che collega anche Via Murat, perché abbiamo anche un problema ad immetterci in Via Murat. I problemi sono due: la svolta a sinistra per chi viene da Via Lenti e l'immissione in Via Murat. La rotatoria messa fra Via del Lavoro in fondo e Via Murat consentirebbe di regolarizzare tutta la circolazione. Come ho già dichiarato altre volte noi abbiamo in questo anno chiuso molti passaggi in Via Aldo Moro, in Via Martin Luther King, dove ci sono dei viali con una percorrenza sostenuta abbiamo chiuso tutti gli spartitraffico che abbiamo potuto. La condizione necessaria però per chiudere gli spartitraffico compreso questo di Via Lenti è che ci sia una soluzione viabilistica, abbiamo chiuso gli spartitraffico di Fausto Coppi perché c'era la rotatoria a distanza di 300 metri che consentiva, chiudendo lo spartitraffico, di girare la rotatoria, abbiamo fatto la stessa cosa a Martin Luther King perché il sistema di rotatoria ce lo permetteva, abbiamo chiuso l'ingresso al campo boario perché con la rotatoria adesso si può entrare nel campo boario dove c'è Jesiservizi, passi alla rotatoria del Cityper. In assenza di questa struttura non è pensabile chiudere lo spartitraffico attuale, chiudere l'incrocio con Via Lenti perché appunto se uno dalla Smia, o che porta i figli a scuola dalla parte sud della città, dovesse raggiungere Via San Pietro Martire, per dire una via a casa, sopra Viale della Vittoria, dovrebbe scendere di nuovo, andare verso Viale del Lavoro, andare in Via Don Minzoni e tornare indietro. Questo è un problema serio. Una volta approvato il piano regolatore, fra poco, io non vorrei essere accusato di fare tante rotatorie anche io, come qualcuno che mi ha preceduto, però faccio quelle che servono. Questa è indispensabile, così come sono indispensabili anche altre, la Dr.ssa Pennoni sa a quali mi rivolgo. Quindi una volta approvato il piano regolatore valuteremo anche la possibilità, se non abbiamo la possibilità economica di realizzare subito la rotatoria definitiva, di disegnarla magari con i guardrail per risolvere il problema della viabilità. Approvato il piano regolatore vedremo se c'è la possibilità, se non ci sono problemi di espropri, di poter arrivare ad una soluzione di questo tipo, che è l'unica attualmente, chiudere lo spartitraffico non avendo una soluzione di viabilità alternativa ci porterebbe enormi problemi. Il problema lo conosciamo bene, me ne sono accorto io anche per esperienza personale, ne avevo già parlato con gli uffici, si risolve così, con la rotatoria all'incrocio con Via Murat. I modi ed i tempi il prima possibile, appena approvato il piano regolatore.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Dico subito che è bellissimo interloquire con l'assessore Tonelli perché ci troviamo sempre d'accordo su tutto, o quasi. Ogni volta che presento un'interrogazione, anche se ha tre punti, non me ne boccia mai una. Conferma sempre che tutto è giusto e tutto è ben fatto. Non so se la cosa è preoccupante o abbiamo la stessa testa. Tornando all'interrogazione, dicevo parzialmente soddisfatto perché va bene che si realizza la rotatoria quando il piano regolatore sarà approvato, i tempi saranno vicini, sempre legati al piano regolatore per realizzare la rotatoria, però rimane sempre il problema che lì c'è un collegamento al Viale Don Minzoni che crea dei problemi alla viabilità per quanto riguarda la sicurezza. Nell'interrogazione ho chiesto, e non mi è stato risposto, e per questo sono parzialmente soddisfatto, di sapere quanti incidenti sono avvenuti in quell'ingresso del viale e se ci sono stati dei feriti, quando parlo di danni a persone, tanto per valutare la vera pericolosità di quel tratto di strada, indipendentemente che poi verrà realizzata la rotatoria. Nel momento che verrà realizzata la rotatoria sicuramente lo spartitraffico verrà chiuso come è successo per il Viale Don Minzoni. Mi aspettavo qualcosa in più. Ad ogni modo grazie assessore per la risposta.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.171 DEL 17.10.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. PER CONOSCERE LE DECISIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN MERITO AL COMPLESSO SAN MARTINO

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Stavo ancora ripensando allo scrupolo dell'assessore Tonelli, di evitarci megagiri per la città di Jesi e mi stavo domandando: ma perché non abbiamo avuto l'assessore Tonelli qualche anno fa, ci avrebbe evitato la scomparsa di Via Mercantini grazie alla quale siamo costretti a fare tutto il viale prima di girare? Ma questo è un dettaglio. L'interpellanza riguarda la situazione del complesso San Martino, prende spunto in qualche modo anche da una precedente, per correttezza lo devo dire, interrogazione o mozione presentata dal Consigliere Pentericci e spero che non mi venga risposto dicendo "stiamo ancora studiando quel problema" che doveva essere studiato almeno un anno fa, credo che ormai gli studi fatti dovrebbero essere in qualche modo completati e dovrebbero aver dato la possibilità di prendere delle decisioni. L'interpellanza è molto breve questa volta, conoscere quale sia la decisione dell'Amministrazione Comunale in merito al complesso San Martino, cioè se l'Amministrazione ha intenzione di procedere ad una ristrutturazione complessiva dello stesso, di cederlo magari anche attraverso lo strumento patrimonio veicolo di ProgettoJesi o di utilizzarlo in modo diverso. Eventualmente quali siano le modalità anche per la messa a norma della sicurezza del sito. Comunque quali siano i tempi previsti per una decisione definitiva che credo sia ormai indifferibile, politica permettendo, e per quanto tempo verrà mantenuta l'attuale situazione di incuria e di degrado. A proposito, ne approfitto anche per richiamare una mia vecchia di qualche mese interrogazione con risposta scritta, a cui ovviamente non è stata data ancora risposta, che è diventata in qualche modo di attualità perché sono risuccessi dei fatti di cronaca che il sindaco ben conosce, cioè l'attacco di alcuni cani presenti casualmente immagino in quel complesso, a dei cittadini jesini. Visto che c'è questa situazione di incuria, se non proprio di degrado, vorrei sapere fino a che punto verrà tollerata questa situazione, anche perché il sindaco questa situazione la conosce perché gli è stata sottoposta direttamente alcuni mesi fa e non si è avuta conoscenza di alcun provvedimento. Con l'occasione ne approfitto e permettetemi anche di lamentare mancata risposta delle altre interrogazioni fatte.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, sulla questione del San Martino l'intenzione dell'Amministrazione è sostanzialmente quella che è stata già definita in una risoluzione credo di accompagnamento in uno dei passaggi che ha avuto il piano regolatore, nel percorso tra il piano idea se non sbagliato e piano comunale del suolo, nella quale si è data indicazione, cioè il Consiglio Comunale ha dato indicazione di prevedere una destinazione prevalentemente pubblica di quella struttura, rivedendo sostanzialmente il piano approvato in precedenza dallo stesso Consiglio Comunale, un piano di recupero che prevedeva per il San Martino, come tutti ormai conosciamo, la destinazione a negozi, uffici, appartamenti, ecc.. Nel piano regolatore quindi c'è un'indicazione, se non una vera e propria previsione ad esempio di spostare in un progetto di disarticolazione della struttura comunale, degli uffici comunali, in buona sostanza questo presuppone che quell'immobile avrà necessità, se e nel momento in cui dovrà avere una destinazione prevalentemente pubblica, per prevalentemente si intende una quantità di spazi notevolmente sbilanciati a favore del pubblico rispetto ad un'eventualità di presenza del privato, del privato intendo ovviamente appartamenti, uffici o negozi. Questo presuppone una disponibilità di risorse importanti per provvedere alla

ristrutturazione pressoché complessiva di tutto l'immobile, sia del palazzo attualmente occupato dalla scuola musicale Pergolesi che dal resto della struttura. Stiamo predisponendo intanto un primo progetto, anzi il progetto è già definito nel piano delle opere pubbliche quindi col prossimo bilancio stanzeremo le somme necessarie per la rimozione dell'amianto, ed in questo senso, provvedere quantomeno a quella che può essere la situazione più emergente rispetto a quella situazione che ovviamente è di degrado dal punto di vista soprattutto strutturale dell'intero fabbricato, ci sono delle possibilità, stiamo verificando, non la possibilità di una scelta rispetto all'altra, le scelte sostanzialmente sono definite, o si trasferiscono nel momento in questo Consiglio Comunale o l'Amministrazione deciderà ad esempio di spostare in queste strutture, in realtà la previsione era il San Martino, l'immobile del Fate Bene Fratelli ed un'altra struttura che doveva sorgere a sud della città, nella zona dove insiste la STU, la possibilità di collocare tre nuclei in cui raccogliere gli uffici comunali decentrandoli rispetto all'attuale sede. Questa era la previsione, l'indicazione in qualche modo fornita anche dalle valutazioni del progettista del piano regolatore. Ora il Fate Bene Fratelli molto probabilmente, anzi credo sicuramente non sarà disponibile nel momento in cui l'Asur intende metterlo all'asta e realizzare anche lì un piano di recupero così come era previsto all'inizio di tutta l'operazione sull'attuale ospedale, quindi non sarà disponibile sostanzialmente per un utilizzo di quel tipo, ritengo che sia difficile di poter spostare un pezzo solo a questo punto degli uffici nell'immobile di San Martino. La previsione su cui stiamo ragionando è anche verificando la fattibilità economica, quando dico "verifichiamo" stiamo facendo questo, per far diventare la struttura del San Martino un luogo pubblico destinato alle associazioni del nostro Comune. Questo significa sostanzialmente la possibilità di destinare, di effettuare un'operazione di alienazione delle attuali sedi occupate dalle diverse e numerose associazioni nella nostra città che stanno pressoché tutte, al 99,9%, in locali pubblici e la destinazione di queste risorse, alla ristrutturazione del San Martino, quindi collocando nella struttura del San Martino le diverse associazioni della città quindi creare in quell'immobile un possibile luogo dell'associazionismo cittadino. Questo anche ragionando sull'opportunità e la possibilità di mettere in sinergia, quindi anche di ottimizzare l'utilizzo di spazi e quant'altro. Ovviamente questo è un percorso che ha la necessità di avere delle conferme dal punto di vista della sostenibilità, della fattibilità non solo in parte politica ma anche e soprattutto di carattere tecnico e finanziario, che non appena avremo in mano la realtà di questi dati, di questa situazione potremmo assumere una decisione definitiva. Io penso che questa è una di quelle operazioni che potranno e dovranno concretizzarsi almeno in termini di decisione e di assunzione, quindi di avvio delle varie procedure entro il prossimo anno. Rispetto alle questioni a cui faceva riferimento Massaccesi da ultimo, per quanto mi riguarda ho discusso con l'associazione che attualmente occupa quei locali insieme alla banda ed ai nostri operai, del problema della presenza dei cani liberi all'interno del cortile più volte, nonostante questo si sono riverificate situazioni di aggressione da parte dei cani a persone che frequentano quello spazio soprattutto per andare all'attività proposta dalla banda, sto predisponendo un'ordinanza con la quale metterò il divieto di presenza di cani all'interno di quello spazio. Questo anche perché darebbe la possibilità anche agli stessi vigili urbani che nel momento in cui possono intervenire e verificando la presenza di animali a volte di dimensioni notevoli, possano intervenire e fare quanto previsto dalle norme.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Signor sindaco per quanto riguarda l'ultima parte parzialmente soddisfatto, devo dire lentamente ma comunque alla fine l'Amministrazione, sollecitata, arriva a fare quello che doveva fare tempo addietro, anche perché la sollecitazione ovviamente non era la mia, ma la prima è avvenuta da parte della persona che ha subito quell'aggressione. Credo che non far nulla ed aspettare che non succeda niente, invece fatti ulteriormente spiacevoli sono successi, è stato evidentemente un errore. Comunque alla fine provvedervi è opportuno e doveroso, seppure tardivo. Per quanto riguarda la prima parte io immagino che, aldilà di un'estrema genericità, aldilà forse di

un uso non completamente appropriato perché in tempi del genere pensare di utilizzare quell'immobile solamente per farci delle sedi o quasi esclusivamente sedi di associazioni locali, credo che sia un po' riduttivo, perché poi mi viene da pensare come potranno essere trovati dei fondi in un piano molto più articolato se la destinazione che si vuole dare è quella, molto...uso il termine quasi risicata, nel senso che non c'è un progetto vero, più ampio anche di sfruttare, oltretutto in una situazione come quella del Comune di Jesi deficitaria, un patrimonio del genere con una soluzione molto riduttiva. Io credo che un progetto molto più importante potrebbe essere studiato, potrebbe essere esaminato, avrebbe dovuto essere fatto tempo addietro, però non è stato ancora fatto, probabilmente perché l'Amministrazione è interessata più ad altri progetti e meno a quello, posso anche capire, ci sono vincoli, lacci e laccioli dovuti ad un difficile equilibrio politico al vostro interno che vi impedisce di prendere quella decisione. Non so se questi vincoli, lacci e laccioli vi impediranno di prendere quelle decisioni che lei già ha posticipato a fine più o meno 2009 la decisione su quello che sarà un utilizzo, quindi immagino i tempi lunghi della politica vi porterà sicuramente andare almeno al 2010, voilà, più o meno dopo fra tempi di esecuzione, progettazione ed altro, perché l'esecuzione poi è ancora più in là, arriveremo a ridosso della scadenza del mandato, così il problema credo è risolto. È stato risolto, verrà risolto senza nulla fare, credo che la soluzione politicamente condivisibile dal vostro punto di vista, dal punto di vista della realizzazione pratica, che sia l'ennesima dimostrazione di come l'Amministrazione non fa nulla per risolvere i problemi.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.172 DEL 17.10.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO DEL M.R.E.
PER CONOSCERE LE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA NONCHE' I TEMPI PER LA
DEFINITIVA APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: innanzitutto volevo chiarire questa cosa, quando ho presentato quest'interrogazione proprio lo stesso giorno mi ero recato lì agli uffici della segreteria del Consiglio Comunale e poi subito dopo ho visto che nella cassetta c'era il malloppo che c'era stato consegnato con tutte le osservazioni, tutte le rilevazioni che erano state fatte dalla Provincia. Per quale motivo non ho ritirato subito questa mia interrogazione? Lo spiego subito, perché sinceramente è una materia, anche così come viene presentata, abbastanza difficile da capire se non ci sono dei supporti tecnici. Per questo motivo ho ritenuto comunque di mantenere l'interrogazione, anche perché a fronte di queste osservazioni che uno poteva leggere dalla documentazione che c'era stata esibita, avrei comunque voluto che ci fosse un passaggio di natura politica per conoscere, in effetti, quelle che sono le valutazioni della nostra Amministrazione e relativi atti conseguenti. L'ho mantenuta anche se a questo punto, di concerto con lo stesso assessore col quale ho parlato stamattina durante la riunione della conferenza dei capigruppo, si è ritenuto opportuno, credo che sia giusta questa procedura, fare un ulteriore passaggio in commissione di questo problema, passaggio nel quale ci dovrebbero essere fornite maggiori delucidazioni anche dagli organi tecnici con un tempo maggiore di quanto non sarebbe stato possibile con quello di un'interrogazione. Per cui, d'accordo con l'assessore, questa pratica dovrebbe essere ritirata così come ovviamente la mia interrogazione, per poter fare un ulteriore passaggio in commissione e riguardare tutta la materia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Diciamo che l'impegno dell'Amministrazione ed anche del presidente è quello di invitare il presidente della commissione competente a convocare una commissione per approfondire tutta la materia sulle questioni relative al PRG in tempo utile.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.173 DEL 17.10.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SULLA VERTENZA RIGUARDANTE I DIPENDENTI DELLA CASA DI RIPOSO

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO - UDC: Sarò molto breve perché vorrei discuterle tutte e due prima della scadenza del tempo che c'è stato dato. Io ho fatto quest'interrogazione dopo aver letto alcune notizie sulla stampa e poi aver letto la documentazione che mi è stata inviata dalle segreterie dei sindacati. Ora, siccome in particolar modo in questa documentazione si parla di un accordo che è stato firmato a maggio, successivamente disatteso, io vorrei sapere qual è attualmente la situazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Vado subito all'interrogazione, che il contratto è quello del comparto delle regioni delle autonomie locali, quindi al contratto dei dipendenti comunali, che viene applicato ai dipendenti che sono dipendenti del Comune assegnati all'istituzione, quindi non sono dipendenti dell'istituzione con altro tipo di contratto. La questione dell'indennità di turno, va precisato che al personale viene applicata l'indennità di turno, diurno, festivo, notturno, festivo notturno, sulla base dell'art. 22 del contratto nazionale del lavoro del 2000. O meglio su queste questioni insistono due articoli, l'art. 22 e l'art. 24 del medesimo contratto. Il problema che si è creato su questa questione è quello legato alla cumulabilità o meno, nel caso in cui un lavoratore si trova nelle condizioni previste da entrambi gli articoli, delle indennità previste dagli articoli stessi. In base a questo ragionamento nella situazione della casa di riposo si ha a che fare con un turno effettuato nel giorno festivo infrasettimanale, in cui i dipendenti turnisti lavorano. Non si applica l'art. 24 ma l'art. 22, quindi sono stati poi regolarmente liquidate ogni mese, queste indennità. Il 15 maggio era stata sottoscritta un'ipotesi di accordo tra l'Amministrazione e la RSU sulla base dei contenuti di una sentenza del Tribunale di Nola che prevedeva la cumulabilità dei compensi relativi ai due istituti degli artt. 22 e 24. Successivamente a questo accordo, nel mese di luglio, sulla stampa specializzata veniva riportato un articolo che riprendeva un parere espresso nel 2008 dall'ufficio personale delle pubbliche Amministrazioni presso il dipartimento della funzione pubblica che invece sosteneva la non cumulabilità, la non possibilità di cumulare le indennità previste dai due articoli. A questo punto il direttore generale nella riunione del 14 luglio ha comunicato, non è che è un accordo disatteso, è stato comunicato alla parte sindacale che in base a questi pareri raccolti e ad ulteriori approfondimenti effettuati, quell'ipotesi di accordo doveva essere rivista, quindi non era più legittimamente sostenibile l'applicazione così come era stato concordato, anche per evitare il rischio di danno erariale per l'ente. Questa situazione si è deciso sostanzialmente di risolverla mettendola in mano ad un terzo soggetto, quindi alla commissione di conciliazione, quindi attraverso il meccanismo vertenziale. Il problema è stato che poi nel momento in cui c'è stata la riunione del collegio di conciliazione il direttore non ha partecipato per un disguido tecnico sostanzialmente, non ha ricevuto il messaggio fax di convocazione. Di questo problema il direttore stesso si è scusato personalmente col presidente del collegio di conciliazione lo stesso 30 luglio, il 30 luglio era il giorno della riunione della commissione conciliazione, contattato il direttore, ha chiarito che non era stato avvertito di questa cosa, non so quale tipo di problema può essere successo, ma che in ogni caso questa situazione sarebbe stata successivamente affrontata, in questo momento non mi risulta che ci sia una nuova convocazione del collegio di conciliazione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: I romani dicevano pacta sunt servanda. Il Comune ha stipulato un accordo, perché si tratta di stipula di un accordo, che ha rimesso in discussione, perché se uno va a leggere quello che è stato convenuto il 15 maggio 2008 è pacifico che c'è stato un accordo basato su una discussione, su una sentenza ed altro. Qui si dice chiaramente che l'Amministrazione del Comune di Jesi, allo scopo di evitare ogni lite giudiziaria futura sulla materia, accetta di procedere alla conciliazione della vertenza sulle seguenti basi: applicazione dell'art. 24, retroattività dell'istituto al mese del 2005, verifica, ecc. Qui c'è stato un accordo. Questo accordo non è stato poi eseguito ed è stato disatteso dal Comune di Jesi. In base a che cosa? Ad un parere esterno, un parere che resta un parere e non è certamente una norma vincolante. Per cui noi ci troviamo un'altra volta di fronte ad una grave inadempienza del Comune di Jesi, perché tra l'altro il Comune di Jesi non si è presentato neppure alla commissione di conciliazione. Allora, signor Sindaco, qui il personale del Comune giustamente ritiene di essere trattato non molto bene, perché noi abbiamo diversi precedenti nei quali abbiamo assistito a situazioni veramente spiacevoli nei confronti dei dipendenti.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.174 DEL 17.10.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER CONOSCERE IL PROGETTO, LE SPESE E I FINANZIAMENTI PREVISTI PER IL TEATRO PERGOLESI

Entrano: Mannarini e Santoni

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Nella risposta che mi è stata data ad un mio precedente intervento mi era stato detto che erano state sistemate tutte le parti di sicurezza, mancava esclusivamente alcuni interventi per mettere in sicurezza i palchetti. Inoltre, nella memoria scritta che mi era stata data, si diceva che l'ufficio tecnico del Comune di Jesi stava predisponendo alcuni altri interventi in previsione delle celebrazioni pergolesiane del 2010. Il giorno dopo, mi pare il giorno dopo a questa discussione in Consiglio Comunale, sul Corriere Adriatico del 10 ottobre 2008 a tutta pagina c'era un'intervista del direttore generale o dell'amministratore delegato non so, Graziosi, della fondazione Pergolesi Spontini, nella quale si diceva che erano necessari 5 milioni di euro per la sistemazione del teatro e si faceva tutto un elenco di interventi necessari. Non ve li leggo ma vi do un esempio, restauro del tetto, creazioni di nuovi percorsi divisi per pubblici artisti, ecc. Quello che a mio parere è abbastanza strano che si diceva pure che è stato predisposto un progetto preliminare a cura dell'architetto Luca Schiavoni e dell'Ing. Luigino Badiali, mentre per il reperimento fondi è stato incaricato Michele Galli, già dirigente del settore, ecc. Ora io mi chiedo: il teatro Pergolesi è ancora di proprietà del Comune di Jesi, non mi risulta che sia stato trasferito a qualche altra società per la vendita, credo che sia sempre del Comune di Jesi, per cui tutte queste progettazioni, queste richieste di fondi fanno capo al Comune di Jesi e non certamente alla fondazione Pergolesi Spontini, a me pare che ci sia una certa confusione che dovrebbe essere chiarita rapidamente per non generare queste situazioni. Certo che se qualcuno tacesse un po' di più io credo che sarebbe anche molto meglio, perché spesso le nostre interrogazioni sono il frutto non delle comunicazioni che noi riceviamo in Consiglio Comunale, ma da quanto scrivono i giornali locali ovviamente sollecitati dagli autori degli articoli.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto a volte quando si prende spunto dai giornali dovrebbe forse non prendere per oro colato tutto quello che è scritto o comunque partire dal presupposto che forse le informazioni che sono contenute in un articolato, in un'intervista non sono complete. La questione sostanzialmente è in questi termini: noi abbiamo fatto presso il teatro una serie di interventi legati a rilievi mossi dalla commissione provinciale che riguardano 24 circa necessità di interventi sul teatro, per la messa a norma in sicurezza di impianti elettrici e quant'altro, poi c'era quello che riguardava la sicurezza delle balconate, dei palchetti, su cui ne abbiamo avuto modo già di discutere. Contestualmente a questo, il ragionamento sulla struttura del teatro si è spostata su un altro fronte, cioè la possibilità che la fondazione ha avuto di poter accedere a fondi europei, i fondi FESR, messi dall'Europa e pagati dalla Regione. Per partecipare, avere un progetto credibile, il progetto di ristrutturazione del teatro è un progetto che sarà un progetto definitivo insomma, non appena sarà pubblicato il bando da parte della Regione, per cui parteciperemo al bando per poter avere il finanziamento necessario a fare il lavoro di ristrutturazione complessiva del teatro. Questa opportunità è un'opportunità che abbiamo deciso anche come Consiglio d'Amministrazione, ma anche come Amministrazione Comunale di far percorrere alla fondazione perché il progetto prevede dei punteggi maggiori nel caso in cui la ristrutturazione di un immobile storico, ecc., sia funzionale ad una pluralità di funzioni, non solo per attività di carattere culturale ma in particolare per attività di carattere formativo, legato anche a questioni che riguardano il turismo culturale, ecc. Su questo essendo la fondazione stata riconosciuta come agenzia formativa

dalla Regione Marche, nel momento in cui su un progetto formativo ha una collaborazione avviata e sostanziata con 5 Regioni italiane e con una Regione spagnola, la Regione di Valenzia, tutto questo metteva in luce una buona opportunità e possibilità di avere un risultato positivo alla partecipazione di questo bando europeo. È qui che nascono i 5 milioni di euro del progetto complessivo che prevede tutta una serie di interventi compreso il recupero utilizzabile degli spazi del sottotetto per circa 500 metri quadrati, che sarebbero destinati all'attività formativa, c'è un accordo di due giorni fa con gli altri sei Comuni soci che contribuiranno, parteciperanno attivamente a questo progetto e che vedranno poi i loro teatri ed i loro spazi, gli spazi li metteranno a disposizione, utilizzati per l'attività formativa, stiamo parlando di venti corsi che abbraccia tutto l'insieme delle attività che si svolgono nell'ambito musicale e lirico, quindi dai macchinisti agli elettricisti, agli scenografi, ai cantanti, ai musicisti, ecc., con l'obiettivo tra l'altro, questo è previsto nel bando, che alla conclusione dei corsi si allestisca un vero e proprio spettacolo che può essere poi circuitato nella produzione normale. Di questi 5 milioni, 4 milioni 900 mila per la precisione, circa un milione sarà stralciato ed anticipato, l'intervento sarà anticipato, in accordo con la fondazione che a scapito dell'affitto che paga per l'utilizzo del teatro, provvederà ad accendere un mutuo di circa un milione di euro, che sarebbe la parte che non sarebbe coperta dai fondi FESR perché i fondi prevedono, così come tutti i fondi europei, una compartecipazione da parte dell'ente o dei soggetti che partecipano, che coprirà alcuni interventi, gli interventi più urgenti, il tetto, la messa in sicurezza della struttura che consente il carico e scarico delle scene dal teatro, la sistemazione del palcoscenico e della buca dell'orchestra, ovviamente facendo il lavoro sul tetto la sistemazione delle facciate, degli infissi del teatro stesso, ecc., oltre credo alla realizzazione di un ascensore nelle vicinanze dell'ingresso. Questo sarà anticipato sostanzialmente attraverso questa forma che consente quindi di essere a posto nella progettazione per poter partecipare, quindi avere ulteriori possibilità di successo nella partecipazione al bando europeo.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non posso dirmi soddisfatto dalla risposta che mi è stata data dal signor Sindaco perché a mio parere qui si fanno grosse confusioni tra le prerogative della proprietà, che resta in capo al Comune, e le prerogative della fondazione che è semplicemente un conduttore del teatro Pergolesi. Per cui a mio parere tutti i lavori che sono stati dettagliati in questo giornale e rispondono al vero, perché è vero che noi non dobbiamo tener conto di quello che si scrive sul giornale, ma lei mi ha confermato che quello che riporta il Corriere Adriatico è esatto. Per cui il Corriere Adriatico ha già previsto tutti i lavori che devono essere fatti. Sono stati fatti tutti i progetti, a prescindere dall'ufficio Lavori Pubblici del Comune di Jesi, i nominativi che qui sono comparsi non ritengo che siano dipendenti del Comune o incaricati del Comune, perché questo cozza contro quello che mi è stato risposto nella volta precedente e per cui ho verbale scritto. Qui si parla poi di mutui, non si capisce bene chi fa il mutuo, perché il mutuo dovrebbe essere un mutuo fondiario probabilmente, quindi il mutuo dovrebbe variare sull'immobile. Qui si parla adesso di corsi che non si capisce bene a cosa servono, per cui a mio parere ci si avvia verso una confusione dei ruoli molto ma molto pericolosa per il Comune di Jesi ed anche per la fondazione, nella quale naturalmente il Comune di Jesi svolge un ruolo molto importante. Io ritornerò su questo argomento, ci ritornerò approfondendo tutti gli aspetti che sono stati messi in luce questa sera dal signor Sindaco, informerò presso la Regione dove non mi risulta che ci siano dei fondi, mi informerò presso la Comunità Europea e poi ci tornerò sopra. Nel frattempo, però, io gradirei avere copia del verbale della risposta che mi è stata data questa sera.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La copia sarà a sua disposizione appena sbobinata.

Alle ore 16.08 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Giustifico il Consigliere Cardella, arriveranno in ritardo i Consiglieri Coltorti e Fratesi che hanno mandato al sottoscritto una giustificata del loro iniziale ritardo.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.175 DEL 17.10.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Due comunicazioni, una che me l'ha chiesta il presidente a cui volentieri rispondo, relativamente alla situazione Sadam, nel senso che era prevista la consegna da parte della commissione tecnica di una relazione, in realtà noi abbiamo chiesto, come avevo già anticipato nel precedente Consiglio Comunale, nelle comunicazioni, avevamo chiesto in sede di primo incontro tra Amministrazione, la commissione tecnica e la Sadam una serie di ulteriori elementi, quindi di documentazione relativa al progetto, questa documentazione che riguarda sostanzialmente la situazione della planovolumetria dell'area così come verrebbe occupata ed utilizzata da parte delle previsioni dei nuovi impianti, dati relativamente alla composizione societaria, le questioni relative al ciclo sia energetico termico che energetico elettrico prodotto dalla centrale ad olio ed una serie di valutazioni e di dati relativamente alle emissioni da parte della centrale stessa. Su questi dati, questa documentazione c'è stata consegnata da parte della Sadam intorno al 9/10 ottobre, purtroppo non in tempo utile perché per il 15, giorno della riunione della commissione politica, questa documentazione l'abbiamo inviata e consegnata a tutti i membri della commissione tecnica, ci dovremmo incontrare credo la prossima settimana per verificare, analizzare insieme a loro questa ulteriore documentazione, arrivare alla predisposizione di una relazione da parte della commissione tecnica che verrà consegnata alla commissione politica insieme ovviamente anche al resto della documentazione che ci è stata fornita da parte della Sadam. Detto questo, l'altra comunicazione che volevo fare era riferita alla situazione del trasporto ferroviario, quindi la questione della soppressione delle corse, delle fermate, ecc. Questo lo dico, non so per la verità se oggi c'è stata una comunicazione sulla stampa che in qualche modo prefigurava una garanzia per la fermata di Fabriano, non so se c'è qualcosa sul giornale, io ho parlato ieri con l'assessore regionale, il quale mi ha informato di com'è andato l'incontro che c'è stato il giorno prima, quindi l'altro ieri, al ministero dei trasporti, presente il Ministro Matteoli ed il sottosegretario e l'amministratore delegato Moretti. La conclusione in sintesi dell'andamento di questo incontro è stato che l'incontro è andato molto male, tutte le Regioni, perché questo è un problema che riguarda tutte le Regioni italiane, legate sostanzialmente alla scelta fatta e da parte del governo e conseguentemente anche da parte delle ferrovie, di spostare l'attenzione quindi anche il peso degli interventi sia di carattere di investimento ed anche di utilizzo di personale sull'alta velocità, per cui tutto questo problema riguarda complessivamente tutte le Regioni italiane, le quali hanno avuto un atteggiamento molto duro in quell'incontro, tutte le Regioni hanno detto al Ministro che se questo problema rimane così com'è tutte le Regioni rinunceranno alla gestione della delega per il trasporto ferroviario, quindi rimetteranno in mano al governo, così com'era stato anticipato anche dalla nostra Regione, la delega per il trasporto ferroviario, tenendo conto che questo, per quanto ci riguarda, come Regione Marche significa spendere sui 500 milioni all'anno, se pensiamo che la Lombardia mi sembra si aggiri intorno ai 70 milioni di euro. No, i 500 milioni sono complessivi, per tutta Italia. Non ricordo qual è la nostra cifra, ma pensiamo alla Lombardia che investe su questa cosa per la sua parte 70 milioni, per ritrovarsi poi con un servizio fortemente ridotto. In sostanza in

quella sede non è stata assunta nessuna decisione, o meglio il Ministero ha comunicato che attualmente non esiste ancora una decisione formalizzata rispetto alle soppressioni o alla situazione che si verificherà nel trasporto ferroviario, ovviamente però questo non significa alla stessa maniera che ci siano garanzie, cioè non c'è una decisione presa ma non esistono neanche garanzie che questo problema non si presenterà. Trovo un po' difficile che in questo quadro ci siano delle garanzie per una località in Italia, o almeno che ci siano garanzie adesso per una località in Italia, io sono in contatto con i nostri parlamentari, lunedì so che c'è un incontro in Regione tra i parlamentari e l'assessorato regionale, successivamente sto lavorando per organizzare un incontro qui a Jesi sia con i parlamentari che con l'assessorato regionale, ed ho contattato anche il sindaco di Fabriano che ha dato la sua disponibilità a partecipare a questo incontro, sapendo che l'impegno dei parlamentari marchigiani è quello comunque di fare il possibile perché la fermata di Jesi venga garantita perché ritenuta da tutti strategica, in particolare la stazione di Jesi fornisce un servizio oramai a tutta la provincia se non a tutta la Regione, perché vengono da tutte le parti a prendere il treno a Jesi perché è più comodo, hanno lo spazio per lasciare la macchina per il parcheggio, grazie al parcheggio scambiatore, ad esempio tutti i parlamentari, compreso anche Ciccioli, so che viene a prendere il treno a Jesi proprio perché ha la comodità del parcheggio, cosa che sarebbe vanificata nel momento in cui l'unica fermata rimarrebbe Falconara, dal momento che Ancona è stata già tolta, soppressa, sopprimendo sia a Jesi e Fabriano, rimane l'unica fermata quella di Falconara con tutti i problemi logistici, infrastrutturali che quella collocazione, quella situazione ha. Per cui fondamentalmente la situazione ad oggi che a me risulti è questa, la settimana prossima ci dovrà essere anche un incontro che era già previsto per il giorno prima, per mercoledì, tra i parlamentari e l'amministratore delegato delle ferrovie, che è stato rinviato alla settimana prossima, quindi ci sarà anche questo ulteriore passaggio tra i nostri parlamentari e l'amministratore delegato delle ferrovie, poi faremo il punto in un incontro che sto organizzando e per cui ho già la disponibilità di diversi parlamentari della stessa Regione Marche ed anche dello stesso sindaco di Fabriano, poi gli aggiornamenti arriveranno o, se ce ne sarà bisogno e se saremo nei tempi per il prossimo Consiglio Comunale o comunque tramite un'informazione, una comunicazione anche pubblica che sicuramente l'Amministrazione farà.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di aprire la discussione sulle comunicazioni del sindaco voglio fare una comunicazione brevissima a tutti i Consiglieri. Per il giorno 31, alle ore 17.30, è convocata la commissione di studio, politica sulla riconversione Sadam, in audizione sono convocati la Regione, la Provincia e tutti i sindaci della media, bassa ed alta Vallesina. La Regione ha già dato la sua disponibilità, così pure la Provincia e diversi Comuni. Essendo una commissione aperta tutti i Consiglieri possono partecipare, ve l'ho dovuto dire perché non farò una comunicazione personale a tutti i Consiglieri. E' aperta la discussione sulle comunicazioni del sindaco.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò brevissimo, mi limito al discorso Sadam per dire "beh vede, tante volte non solo le ferrovie o altri enti hanno problemi, anche le poste", ci sono problemi di trasmissione anche di lettere, il presidente della commissione Sadam, così lo chiamo, ha mandato a nome della commissione, in cui sono presenti rappresentanti politici ai partiti che compongono la stessa giunta, lettera in cui viene lamentata la mancata attivazione di quel processo di partecipazione che invece è auspicato, è stato auspicato da tutti. Evidentemente la lettera non è arrivata, non so se è stata spedita per posta o da piano a piano, fatto sta che a quella lettera nessuno ha risposto, a dimostrazione di un disinteresse dell'Amministrazione credo è da registrare la mancata presenza, aldilà dell'assessore Olivi non presente ma che lo ha giustificato, la presenza di qualsiasi esponente della giunta, sia dell'assessore competente sia del sindaco ovviamente alla riunione della commissione, e devo dire

che l'unico elemento di discussione attualmente, aldilà degli interventi esterni, è proprio quello della commissione, e questo va dato anche al presidente di essersi speso in questo termine. Lo ringrazio anche per lo sforzo personale fatto l'altra sera, di questo gliene va dato atto. Devo dire che la Sadam ha fatto arrivare la documentazione, ma anche qui c'è un problema di comunicazione, perché noi, intendo noi commissione, la commissione meglio, aveva chiesto anche alla Sadam di far avere della documentazione, progetti e quant'altro, voi l'avete ricevuta, alla commissione mi risulta che non è stato inviato nulla, ecco se il sindaco, aldilà di mandarlo solo al comitato tecnico scientifico, lo fa avere anche alla commissione credo che sarebbe cosa assolutamente gradita.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: In merito alla comunicazione relativa al traffico ferroviario, sicuramente risulta difficile accettare il fatto che le ferrovie dello stato facciano venire meno una fermata così strategica ed importante come quella di Jesi, nel senso che l'Eurostar, l'unico appunto, dalle informazioni che abbiamo dalla stampa e dalle comunicazioni che ha fatto il sindaco, c'è il rischio che non solo Jesi ma anche Fabriano faccia la stessa fine. Da questo punto di vista è chiaro che una fermata come quella di Jesi è una fermata sicuramente strategica, anche perché serve un ampio bacino, non solo Jesi ma tutta la Vallesina ed i Comuni limitrofi. Dobbiamo dire che da questo punto di vista questo è un ulteriore elemento che si aggiunge a tutta una serie di interventi che ha fatto le ferrovie, il discorso della biglietteria che ora ha difficoltà ad essere tenuta aperta, il discorso relativamente all'edicola della stazione, ora il discorso della fermata dell'Eurostar. È vero che siamo in un periodo, diciamo così, in cui c'è la privatizzazione delle ferrovie, in cui le ferrovie puntano più sull'alta velocità, ecc., però le ferrovie stesse devono ricordare che questo territorio comunque ha dato alle ferrovie stesse da un lato...ad esempio ha accettato il discorso dello scalo merci da Falconara potesse arrivare a Jesi, o abbiamo investito creando un parcheggio Scambiatore vicino la stazione. Da questo punto di vista forse sarebbe bene che le ferrovie dello stato ragionassero bene sulla strategicità della nostra stazione, di questa nostra fermata, anche perché da questo punto di vista serve un ampio bacino di tutta la Vallesina. Bene ha fatto il sindaco sicuramente a contattare il sindaco di Fabriano, i parlamentari della Regione per sollevare il problema, sicuramente di questo problema ne dovremmo poi parlare in Consiglio Comunale quando poi ci saranno gli incontri che lo stesso sindaco diceva, con parlamentari e gli altri sindaci interessati sulla vicenda. Da qui in avanti è chiaro che sarà necessario nel prossimo Consiglio Comunale, vediamo come evolve la situazione, eventuali approfondimenti sul tema che sicuramente è un tema molto importante per tutti i cittadini non solo di Jesi ma anche della Vallesina stessa.

SANTINELLI CESARE - A.N. VERSO IL P.D.L.: Per farla breve per l'Eurostar concordo a pieno con l'appena concluso dibattito del Consigliere Binci. Quello che però non riesco a capire, va bene quando si parla di tagliare i costi se il treno non è più messo in condizioni di transitare sulla nostra linea, ovvero sia la soppressione dello stesso treno, non c'è più la fermata, va bene, non c'è per me ma non c'è per nessun'altro, il problema è quando un Eurostar transita alla stazione di Jesi, qual è il taglio dei costi nel momento che frena e poi riparte. La questione è semplice: che senso ha non far fermare un Eurostar a Jesi, al fine dei costi, parlo di un discorso molto semplicistica, per capire l'utilità del non fermarsi a Jesi e magari transitare da Fabriano in Ancona, evitando proprio la stessa città di Jesi che è una città di 39/40 mila abitanti, qual è il guadagno delle ferrovie dello stato. Questo non sono riuscito a capire, se il sindaco mi può aprire questa curiosità. Un conto che il treno viene soppresso, non c'è più, bene non c'è ed abbiamo risparmiato, ma se il treno transita, tra frenare e ripartire...ma cos'è un pit stop, una ferrari, una formula 1? Me lo potrebbe spiegare sindaco?

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Se magari il sindaco prima spiegava quanto costava una frenata eravamo più...Due preoccupazioni e poi la risposta a Cesare gliela do a quattr'occhi, gliela do perché la conosco, ancora sono abbonato a qualche rivista come ex ferroviere e quant'altro, come ex ferroviere mi viene troppo in mente pensare a povere ferrovie. Io credo che fa bene il sindaco a muoversi, però, sindaco, io mi permetto di consigliarti e di insistere su un livello diverso. A livello nazionale quando avviene le ripartizioni per le Marche ci sono dieci cose, ma voi ve le gestite a livello regionale. L'Ing. Moretti dirà a Marcolini queste cose, o ai parlamentari, poi magari a livello di parlamentare ognuno ha da sistemare il suo territorio e Jesi rimane fuori. Bisogna arrivare ad avere, attraverso canali, colloqui, ad interloquire con l'Ing. Moretti. Chi lo ha conosciuto, siccome una ventina di anni l'Ing. Moretti ha fatto il sindacalista della CGL, sa che è una persona molto sensibile sicuramente, però di cattedrali nel deserto, come ho detto anche in altre occasioni, il sottoscritto ne ha viste tante. Basta andare a Chiaravalle ed a Chiaravalle c'è la prima cattedrale nel deserto, soldi pubblici buttati esattamente al vento, per vedere che fine fa. Le ferrovie produce una politica che sicuramente non è quella dei trasporti, tant'è che negli ultimi trenta anni non è aumentata di un punto di percentuale, trasporta sempre quegli stessi passeggeri, forse meno, e gli stessi quantitativi di merce, forse meno, quindi vuol dire che le politiche sono sbagliate. Basta vedere, ad esempio, in una politica territoriale di ampio respiro come l'interporto sono entrati dopo dieci anni, per dire un numero di anni di ritardo, ma sono entrati dopo dieci anni. Realizzeranno quelle cose che dicono non so quando. Un consiglio spassionato al sindaco, di avere colloqui, perché non credo che le disponibilità delle persone rimane sicuramente in base ai mezzi, in base al quantitativo che c'è, se noi ci fermiamo a livello regionale siamo bassi, dobbiamo volare più alto, parlando di treni. Seconda preoccupazione: il 31 si continua ancora a parlare di Sadam. Io ho detto a luglio, 30, 31 luglio, noi se andiamo oltre il mese di ottobre andiamo fuori tempo massimo. Lo continuo a ribadire, se non si conclude entro tempi ragionevoli che erano quelli che a luglio, io almeno li avevo anche indicati, fine ottobre, dal 1° gennaio i dipendenti Sadam, 147, probabilmente conteranno le mattonelle lungo il corso. Lo riconfermo con una forte preoccupazione. Qui credo che bisogna che la politica, le commissioni tecniche, le commissioni politiche va bene tutto, la partecipazione ci mancherebbe, però si dia i tempi perché la coperta è diventata corta. La coperta, la prima preoccupazione che va, visto che nel territorio sta avvenendo quello che sta avvenendo, basta vedere nel fabrianese e quant'altro, bisogna pensare all'occupazione, la prima cosa, con la cassa integrazione speciale che dovrà partire. Sicuramente non va tralasciato assolutamente il discorso della riqualificazione aziendale.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Per quanto riguarda i due problemi oggetto delle comunicazioni del sindaco vorrei fare queste considerazioni, primo quello della Sadam, condivido la necessità di accelerare i tempi affinché si addivenga a qualche soluzione, ammesso che così si possa dire, prima delle scadenze che ci sono state date, ad esempio l'ultimo dell'anno, tanto per essere chiari quella della cassa integrazione, ecc.. Vorrei comunque fare questo tipo di valutazione, ho partecipato, non ho potuto proprio fino alla fine, alla commissione indetta dall'altro giorno, partecipata, interessante, ecc., vedo che ora per il 31 ce n'è un'altra in cui parteciperanno Regione, Provincia, sindaci della bassa Vallesina. Temo che queste commissioni strutturate in questa maniera, con la presenza di molte persone ed anche di esterni, abbiamo visto ad esempio quell'associazione a tutela del territorio quante volte, anche qualificatamente è intervenuta, ecc., possano diventare dei piccoli Consigli Comunali aperti. Io ritengo che la mia necessità sia quella dell'acquisizione di determinate informazioni che coloro che

vengono invitati in queste nostre commissioni potrebbero fornirci. Naturalmente è vero che con commissioni di tale fatta vengono, diciamo così, anche assolti dei momenti di partecipazione che dovremmo fare, ho paura che a volte siano un po' dispersive. Non discuto la qualità, non ne discuto i componenti, però ad esempio la commissione di per se stessa si disperde in questo mare magnum di queste commissioni. Io mi auguro che possano essere più preganti e più utili alla stessa commissione e che non ci sia eccessivo dispendio di voci che sono state tante anche l'altra sera. Per quanto riguarda il discorso delle ferrovie, credo che le valutazioni che noi abbiamo fatto su questo problema siano ormai tante e tali da consentire quasi di essere esaurito almeno per quanto ci riguarda, credo che sia inutile ribadire in questa sede che se si vuole perseguire una politica di riduzione del traffico su gomma, favorire invece quella su ferro, le scelte che sta facendo le ferrovie dello stato sono antitetiche rispetto a questo tipo di valutazione, per cui sono incomprensibili. Non capisco neanche le valutazioni di carattere economico che ci sono state sottoposte, il collega Lillini ha più volte detto che i numeri che una stazione come quella di Jesi è capace di dare non sono sufficienti a far sì che ci sia l'attenzione delle ferrovie dello stato per quanto riguarda la fermata o anche altri servizi come quelli delle ferrovie, che cosa possiamo dire a questo punto? Rivediamo questi numeri, perlomeno vorrei riuscire a capire in quale modo si effettua un'economicità di servizi e quanto è il limite, quante dovrebbero essere le persone per far sì che una fermata a Jesi sia economica? Quanto deve essere il limite affinché l'apertura della biglietteria a Jesi risulta economica? Perché sennò arriviamo a discutere su dati che non conosciamo e su cose sulle quali non siamo in grado di incidere. Io dico che per quel discorso che facevo prima, sulla necessità di far sì che sempre più possa essere usufruito il discorso del treno anziché il discorso della macchina, se a questa cosa ci crediamo noi dobbiamo fare in modo che la politica messa in essere attualmente dalle ferrovie dello stato cambi, perché sennò questo è un obiettivo che non riusciremo mai a raggiungere. Siccome le possibilità che finora avevamo, quella del colloquio col dirigente di Ancona, col dirigente di zona, col Consigliere Regionale, l'assessore Regionale non hanno sortito nessun effetto, non so se riusciremo a farlo con i deputati, i parlamentari nostri, bisogna che cerchiamo ed attuiamo altre forme di pressione politica, anche eclatanti, se questo fosse necessario, perché se noi ci aspettiamo che dall'alto ci cali, "per Jesi faremo un'eccezione", ce lo scordiamo. Bisogna che facciamo delle forme di pressioni fortissime anche eclatanti, perché sennò noi questi servizi li perderemo. Pensare che in funzione della cosiddetta maggiore velocità, alta velocità e di un servizio migliore, non so se voi vi servite mai e con quale frequenza delle ferrovie dello stato, in quanto a servizi sinceramente è veramente molto ma molto carente. Parliamo di cattedrali nel deserto, ne parlava prima il collega Lillini, e che cosa ha fatto le ferrovie dello stato col rinnovo in quella maniera di tutte le vecchie stazioni, se non cattedrali nel deserto? Quindi è la loro politica che dovrebbe essere messa in discussione, quindi non questi valori attraverso i quali fanno delle valutazioni se sopprimere o meno. Amici miei se noi ci soffermiamo a fare soltanto questo genere di considerazioni credo che sia una battaglia persa, dovremo forse fare qualcosa di più ed anche di più forte.

MONTALI GIANNI – FORZA ITALIA: Da quello che mi risulta non mi sembra che Fabriano abbia nessuna certezza di questa fermata di cui si parla. Quello che ho saputo qualche giorno fa ed ho riportato sulla stampa, che questo benedetto Eurostar che parte da Jesi alle 7.21 dal 13 dicembre dovrebbe partire, cosa stranissima, alle 7.50, per arrivare poi a Roma sempre allo stesso orario, 10.20. Questa è la cosa che non capisco. Posso capire parte alle 7.21 ed arriva mezzora prima, parte alle 7.50 per arrivare allo stesso orario. Ho cercato di poter capire qual è lo scopo, l'obiettivo, il motivo, io personalmente con la mia limitata intelligenza non ci sono riuscito, se voi riuscite a capirlo bene, io non l'ho capito. Non so. Quello che ho capito è che non ferma più né a Jesi né a Fabriano, nessuna parte, ferma soltanto a Jesi, Foligno, Roma Tiburtina, Roma Termini. Noi jesini e tutta la Vallesina dovremo prendere il treno a Falconara, con aggravio di spesa, perché dovremo

prendere il treno da Jesi, alzandoci prima, andare a Falconara, aspettare la coincidenza con questo benedetto treno che parte alle 7.50, andiamo giù e poi ritorniamo su spendendo, io ho fatto un piccolo calcolo per quello che mi possa riguardare, € 4,00 per l'andata e se ritorniamo con l'Eurostar che ritorna a Rimini la sera alle 17.00 altre € 4.00 in più, spendiamo € 8,00 di differenza. La mia preoccupazione, siccome si parla ormai di velocizzare le linee, siccome la nostra linea per secoli e secoli è rimasta linea unica ed hanno provato a fare la doppia linea ma la Coop Costruttori è andata in fallimento e per dieci anni la linea è rimasta quella che è, non si è raddoppiato niente, allora cosa penseranno le ferrovie dello stato? Invece di raddoppiare la linea togliamo le fermate. A questo punto questo fanno, tolgono le fermate in modo che arrivano prima. Ora inizieranno a limitare le fermate con l'Eurostar del mattino, successivamente, quello delle 7.35 di Jesi che doveva fermare, successivamente inizieranno anche con gli altri treni. Gentile da Fabriano si parla che lo tolgono. Nella nostra tratta a questo punto ci conviene andare a Roma con la macchina, invece di incentivare i mezzi pubblici si vede incentivato il mezzo proprio. Io non so, ha ragione Sardella, il sindaco mi è piaciuto molto che sta prendendo queste iniziative ed un plauso al sindaco bisogna darglielo, altrimenti, ma non si deve muovere da solo perché qui è interessato soltanto Jesi perché c'è la fermata a Jesi, qui siamo un bacino di centomila abitanti, qui è interessata tutta la Vallesina, quindi Maiolati, Castellsellino, Monte Roberto, tutto quel che riguarda la Vallesina, Fabriano per quel che riguarda Fabriano. Oggi c'è scritto sulla stampa che a Fabriano ferma. La mia informazione di qualche minuto è che non è vero. Ha ragione il sindaco quando ha detto che forse non è vero. Io ho ricevuto una telefonata in cui mi è stato detto che non è vero. Quello che diceva Sardella e quello che dicevo anche io sulla stampa, se necessario dobbiamo prendere delle forme forti, se necessario fermiamo l'Eurostar, visto che non si ferma lo fermiamo di forza, ci mettiamo davanti ai binari perché a questo punto bisogna arrivare a questo, col sindaco in testa, con la fascia. Se continuiamo di questo passo, sindaco, lo voglio dire, perché questo è un problema che riguarda il Centro Sinistra ed il Centro Destra, io ho telefonato ai nostri Consiglieri Provinciali e Regionali che devono interessarsi, non interessa soltanto la Sinistra o la Destra, interessano tutti perché viaggiamo tutti col treno. Io prendo spesso il treno delle 7.35 ed è pieno il treno. Al ritorno è pieno il treno. Io non capisco, infatti non vengono soppressi questi treni, vengono limitate le fermate. Siccome si parla di grandi velocità, velocizziamo, velocizziamo, la mia paura è proprio questa, voglio velocizzare togliendo le fermate e quindi ci si dice "andate a Falconara". A Falconara non ci sono i parcheggi. A Jesi, fortunatamente, i parcheggi ci sono. Ha ragione il sindaco quando dice che viene gente, al sindaco diamogli una volta la ragione quando ce l'ha, non sempre, perché poi domani uscirà sulla stampa che gli do torto, ma oggi ha ragione. A Jesi soltanto ci sono i parcheggi come quelli che ci sono. Vedo io colleghi che partono da Senigallia che vengono a Jesi a prendere l'Eurostar, non vanno a Falconara. Che venga soppresso Falconara e venga a Jesi questo benedetto treno, e parte da Jesi. Moretti, che è così potente, parliamo con Moretti, che capisca quali sono le difficoltà dei viaggiatori che ci sono nelle nostre zone. Lui mi sembra abiti vicino Roma, lui deve capire quali sono le difficoltà dei viaggiatori. Comunque se è necessario, secondo me, uniti una volta tutti insieme, prendiamo delle decisioni eclatanti e facciamo in modo che questi treni, perché parte con uno e poi domani sarà due ed alla fine Jesi diventa come quella di Chiaravalle, deserta. Ci tolgono la biglietteria, ci tolgono i treni e buonanotte, viene abbandonata da tutti e viene presa di assalto dai barboni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Tanto per sdrammatizzare, forse il Consigliere ha qualche sondaggio in mano che gli dice che se facciamo le elezioni subito vince, perché dire che visto che non ferma più mettiamoci in mezzo ai binari col sindaco davanti, vuol dire che ci fa secchi subito, non si sfugge. Aldilà della battuta, io non ho nessun problema, devo dire che questo tipo di relazione in qualche modo di confronto che ho con l'assessorato regionale in particolare, che è il punto di riferimento un po' per tutti, che è colui che ha il rapporto, il confronto, almeno in questo

momento, col ministero, quindi anche con lo stesso Moretti, qui non si esclude niente, ma credo che la decisione probabilmente più eclatante sarebbe quella, considerando il fatto che stiamo parlando di un problema che ha dimensioni nazionali. Non c'è un problema Marche o un problema Jesi, Fabriano o Falconara o Ancona, c'è un problema nazionale. Tutte le Regioni italiane sono soggette a riduzione importante di questi tipi di servizi. È una riduzione del servizio. Tanto che, come dicevo prima, tutte le Regioni hanno fortemente protestato, nell'incontro di l'altro ieri a Roma, arrivando tutte e venti a minacciare la remissione della delega sul trasporto ferroviario che le diverse Regioni hanno. Valuteremo la necessità anche fare azioni di un certo peso, è chiaro che questa partita è una partita molto consistente che comunque si gioca a livello nazionale, ognuno di noi farà e dovrà fare pressione, così come fa il sindaco di Jesi, il sindaco di Fabriano o altri sindaci di altre Regioni nei confronti delle proprie regioni. La settimana prossima, credo lunedì o martedì, questa partita verrà affrontata nella conferenza, ci sarà un ulteriore passaggio di confronto con le Regioni nella conferenza Stato – Regioni, anche perché, una cosa che non ho detto prima, a quell'incontro di mercoledì il Ministero non ha detto A, non ha proferito parola rispetto anche delle proteste veementi delle diverse regioni. È indubbio che noi abbiamo qualche carta da poter giocare, le carte che possiamo giocare sono da un lato il fatto che sicuramente questa fermata rappresenta una risposta ed un servizio migliore, più qualificato e più conveniente, efficiente per un'ampia platea di utilizzatori di queste corse, proprio, se vogliamo, anche grazie a questa infrastruttura che è il parcheggio Scambiatore. Io pongo anche un'altra questione, perché nel momento in cui si realizzerà l'incontro e coi parlamentari e con la stessa Regione Marche, io porrò la questione della rimessa in discussione, se questo avverrà, anche del nostro parere favorevole allo spostamento a Jesi dello scalo merci, perché ritengo che se questa è un'operazione che va fatta, per il quale il nostro territorio paga un ulteriore prezzo anche in termini di consumo stesso del territorio, in virtù di una strategia di RFI che vede non più una funzionalità dello scalo merci a Falconara, quindi anche per effetto dell'arretramento, del progetto di arretramento della ferrovia, quindi del collegamento diretto nel dorsale nord – sud anche attraverso il passaggio tra est – ovest, ma questo significa che dobbiamo pagare solo prezzi da questo punto di vista io penso che possiamo tranquillamente fare a meno di questa infrastruttura, se e nel momento in cui cambiano le condizioni e cambiano i progetti da parte della stessa ferrovia. Vedremo poi come proseguirà il confronto, già nella prossima settimana ci saranno due o tre appuntamenti, sia a livello regionale che a livello nazionale, ci terremo comunque costantemente informati rispetto all'andamento di questa situazione. Non è un problema quello di mettersi in mezzo ai binari aldilà delle battute, se questo può servire a sostenere una posizione anche della stessa Regione Marche va bene, penso che sia bene avere di fronte la consapevolezza che il quadro di riferimento è un quadro di una partita che si sta giocando su una dimensione con delle dinamiche che sono molto, molto più ampie e vaste di quelle prettamente locali o di un ipotetico rapporto tra noi e scelte che può fare magari la stessa Regione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni quindi ritengo conclusa la fase delle dichiarazioni del sindaco. Inizia il momento degli ordini del giorno, sono le ore 16.53, da questo momento in poi abbiamo due ore per la discussione.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.176 DEL 17.10.2008

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE DEL PARTITO RIFONDAZIONE COMUNISTA AD OGGETTO: "AZIONI FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DEI PREZZI E DELLE TARIFFE"

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: L'Istat ci dice che in un anno i prezzi sono aumentati intorno al 4%. Le associazioni dei consumatori ci dicono che invece i prezzi aumentano con un trend vicino o forse anche superiore all'8%. L'adeguamento dei salari, degli stipendi, ecc., invece si basa su un numero molto più piccolo. Le famiglie quindi stanno entrando sempre più in difficoltà e stanno diventando anche sempre più povere, questo lo leggiamo ormai sui giornali. Aldilà della crisi finanziaria delle borse, ecc., ma qui le famiglie non sono quelle che fanno le speculazioni in borsa, i prezzi stanno aumentando. Allora, su questi prezzi noi riteniamo che anche il Comune possa agire e possa avere una sua azione che può incidere in qualche modo sul benessere delle famiglie. Fondamentalmente sui servizi, sulle tariffe dei servizi che il Comune eroga e poi su tutte quelle attività che il Comune comunque gestisce e controlla anche indirettamente, o favorisce, e quindi fondamentalmente stiamo pensando nel caso di Jesi all'azienda Arca Felice, alla società comunale produttrice di beni di largo consumo, potrebbe il Comune intervenire nel favorire la vendita diretta dei prodotti e favorire gruppi di acquisto solidale sempre in questa direzione. Le attività che il Comune può fare potrebbero avere sicuramente un'incidenza anche rilevante sulle famiglie, aiutare in questo momento di difficoltà a contenere quanto più possibile i prezzi, innescando anche delle dinamiche di concorrenzialità all'interno dei settori commerciali che servono sicuramente ad evitare che ci siano prezzi non giustificati. L'ordine del giorno è finalizzato ad impegnare la giunta ad intervenire sulle tariffe dei servizi erogati, perlomeno fino al 31.12.2009, bloccandoli e contenendoli fino al 31.12.2009, ad intervenire per allargare le fasce di esenzione, quindi cercare di riverificare le fasce di esenzione ed allargarle quanto più possibile in modo da intervenire sulle fasce di popolazione più svantaggiate. Invita, impegna l'Amministrazione a monitorare i prezzi, perché anche questo è un ulteriore elemento, ed a darne notizia, perché probabilmente anche questo è un meccanismo che innesca concorrenzialità e comportamenti virtuosi anche nel commercio. Impegna la giunta a favorire la vendita diretta da parte dei produttori, di generi alimentari, a trovare iniziative in questo senso, e ad intervenire contenendo i prezzi di vendita dei prodotti venduti da Arca Felice. L'ultimo punto, il punto sei dell'ordine del giorno, impegna a favorire e sostenere la costituzione di gruppi di acquisto solidale. L'ordine del giorno è molto semplice, però è secondo noi un segnale forte che quest'Amministrazione di Centro Sinistra può dare alla città contribuendo a far sì che le famiglie di Jesi riescano meglio a far fronte a questa situazione di grossa difficoltà legata probabilmente anche a blocco della contrattazione nelle fabbriche, nei posti di lavoro, ad una riduzione progressiva dei salari e delle paghe dovuta anche a fenomeni speculativi che si sono verificati ormai dall'introduzione dell'euro e che non sono stati mai corretti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere Bucci.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sarò brevissimo. Mi compiaccio con questo ordine del giorno perché è molto condivisibile. Noi assistiamo tutti i giorni a false prese di posizioni da parte dell'unione dei consumatori e quant'altro, ma non riusciamo mai ad incidere su quello che è poi un consumo vero, il pane aumenta, il latte aumenta, la pasta aumenta perché il CIPE o quant'altro ha deciso che, e ci sfugge di mano. Questi segnali, questo ordine del giorno, questo impegnare l'Amministrazione Comunale, oltre ai prodotti di Arca Felice, ma questo segnale politico che parte dal basso, quindi che abbia questa connotazione che tre cose, cinque cose, quelle che esse sia, vengano bloccate, vengano garantite e venga informata anche la gente. Giustamente questi giorni le notizie principali sui Tg e sulla radio, sui giornali e quant'altro, è la recessione, la paura della recessione, ci siamo dentro. Nel 1929 si è svolta e si è conclusa una fase molto simile a questa in un altro modo, per chi dolorosa e per chi magari anche gioiosa, come quando ci sono i grossi trambusti. Aldilà di fare i passi pian piano, bene ha fatto il Consigliere Bucci, bene ha fatto quindi il suo partito, il suo gruppo a presentare questo ordine del giorno che mi vede compiacente e che appoggerò in pieno.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Anche io la farò abbastanza breve perché il discorso potrebbe essere veramente ampio e richiedere ore ed ore di discussione. Come diceva anche Lillini, la recessione, chiamiamola così, è oramai un pochino sotto gli occhi di tutti. Per molti anni abbiamo fatto finta di non vederla, ma sapevamo tutti che il liberismo sfrenato e le speculazioni a questo ci avrebbero portato. Speriamo di metterci un pochino un segno e speriamo che come al solito non ne paghino le conseguenze le classi più deboli, come però temo accadrà anche in questo caso. Proprio da questo punto di vista questo ordine del giorno è più che condivisibile, da approvare in pieno. Io vorrei riportare in particolare quella che è un po' la mia esperienza su quelli che sono gli ultimi tre punti citati all'ordine del giorno, perché tutto si può ricondurre in quella che è la forma di acquisto diretto da parte del produttore, è una forma che io e molte altre persone che conosco attuiamo da parecchi anni. Voglio dire che con questa forma di acquisto si ottengono numerosissimi vantaggi, non ultimo anche quello dell'economicità dell'acquisto. Questo perché? perché si tagliano in pratica quelle che sono le parti che poi per uno strano fenomeno dovuto alle nostre politiche economiche, si tagliano le parti che sono proprio quelle che vanno più ad incidere sul prezzo, ossia come sappiamo benissimo un bicchiere di acqua del rubinetto ci costa zero, una bottiglia di acqua ci costa un euro, ma paghiamo nel 99% il materiale, paghiamo la bottiglia, paghiamo la pubblicità, paghiamo l'intermediario. Fare acquisti diretti, come dicevo, oltre che anche ambientalmente molto più sostenibile, è una forma di acquisto che porta anche un certo ritorno economico oltre ad una maggiore qualità di ciò che si compra, perché si va direttamente a trattare. Ovviamente non ci si inventa nulla, perché è una forma di acquisto antichissima e quindi come al solito c'è solo da rispolverare delle buone abitudini che negli ultimi anni, purtroppo, abbiamo lasciato scorrere un pochino accecati da strane sirene. Chiudo spezzando anche una lancia a favore, ovviamente non credo di essere l'unico, dell'azienda agricola comunale. Io credo che qui, a parte i discorsi politici, opportunisti, ecc., qui abbiamo proprio un'azienda agricola veramente da elogiare, perché fa degli ottimi prodotti, li rivende ad un prezzo onesto ed attua quello che è il principio di filiera corta, ossia l'allevamento avviene a pochi chilometri da Jesi, non c'è inquinamento per trasporti, non c'è un ricarico forte sul prezzo. Credo che sia un'azienda ancora di più da pubblicizzare e sponsorizzare, perché è proprio un vanto per la città secondo me.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: L'ordine del giorno relativo all'azione finalizzata al contenimento di prezzi e tariffe sicuramente affronta un problema serio per le nostre famiglie. E' sotto gli occhi di tutti che vi è attualmente un rallentamento dell'economia a cui corrisponde un aumento di prezzi da un lato e dall'altro poi sostanzialmente invariati salari e stipendi, con la conseguenza quindi che c'è una perdita del potere di acquisto da parte di tutte le famiglie. È chiaro che in questa situazione, e per affrontare questi problemi di così grande rilevanza a livello nazionale, è necessario che si muova il governo ed ovviamente chi può influire su queste decisioni economiche del mercato, però al tempo stesso il Comune come tale, nell'ambito delle decisioni che può prendere, può far ben poco per poter risolvere questi problemi. Un qualcosa, diciamo così, può sicuramente fare, influire in questa direzione. Pertanto dobbiamo considerare che il governo nazionale, anche in vista della finanziaria, il bilancio di previsione del 2009 che si preannuncia, sicuramente si andrà verso una situazione in cui gli enti locali saranno sottoposti ad una stretta anche relativamente alle spese che possono sostenere. Di conseguenza, quindi, dovremo tenere conto in questo senso, anche nell'ambito della definizione del bilancio preventivo 2009, della situazione generale del bilancio del Comune di Jesi. Pertanto, pur condividendo lo spirito e questo invito all'Amministrazione Comunale ad operare per il contenimento di prezzi e tariffe, ho predisposto un emendamento che fondamentalmente serve a non cambiare chiaramente lo spirito dell'ordine del giorno, ma è quello di affrontare poi, nel momento in cui si andrà a definire il bilancio preventivo 20089, ad individuare quali azioni si può fare. In altre parole invece di decidere fin da oggi nel bloccare le tariffe dei servizi erogati o allargare le fasce di esenzione o ridurre i prezzi di vendita praticati dall'Arca Felice, l'emendamento tende a sostituire una politica diciamo così di contenimento, quindi andare verso una situazione di contenimento di prezzi e delle tariffe, fermo restando che quando andremo ad individuare, a discutere del bilancio chiaramente avremo poi il quadro generale della situazione e quindi potremo prendere delle decisioni in maniera più compiuta.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Anche se questa mozione è presentata da Rifondazione Comunista io penso che si possa accogliere lo spirito con cui è stata presentata, perché veramente la recessione c'è. Sono aumentati in maniera incredibile gli sfratti per morosità. Le persone, le famiglie non pagano i canoni di locazione. Sono aumentati in maniera incredibile i pignoramenti immobiliari perché le famiglie non pagano le rate di mutuo. Per cui non siamo più di fronte a delle teorie di recessioni, ma ad una recessione in concreto. Per cui tutto quello che i vari enti pubblici possono fare, è il momento di farlo. Ora io chiesi in una riunione di commissione che si intervenisse sul mercato ortofrutticolo, sui produttori, perché non si tenesse aperto soltanto due giorni, ma più giorni, perché effettivamente i prezzi sono buoni e la frequenza è notevole. Allora io dico questa mozione, anche se è un po' rigida, perché si deve chiedere che l'Arca Felice, impresa del Comune, produca a costi ragionevoli, ma si deve pur tener conto che non è più a gestione diretta del Comune, ma è una società che deve chiudere i bilanci non certamente in rosso. Allora io dico se questa mozione potesse perdere alcune rigidità, ma impegnare la giunta ad esaminare tutto quello che possa esaminare, a tener conto della recessione che c'è, io credo che la votazione sarebbe anche più certa. Ci sarebbe maggiore trasporto a votare questa mozione.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Sarò velocissimo anche perché condivido a pieno la mozione presentata, sappiamo tutti benissimo la situazione economica molto difficile soprattutto per le classi meno abbienti, un segnale forte di impegno del nostro Comune per fare la differenza rispetto a tutto quello che è stato il passato, quindi ritengo molto positivo quello che viene proposto e la accogliamo pienamente.

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Volevo fare un piccolo distinguo da questa sorta di peana questo ordine del giorno di stampo un po' sovietico. Leggendo sembrava quasi di essere stato a Cuba, che qualcuno reduce da Cuba avesse presentato questo. Francamente eccessivo. È vero, la sensibilità c'è, questo indubbiamente, non mi dilungo nel riportare quello che hanno detto i colleghi, fenomeni e situazioni molto più grandi di noi che altri non sanno arginare. Però è anche vero che un ordine del giorno come quello presentato, peraltro potrebbe essere modificato anche in base all'emendamento che è stato proposto, poi ne parlerà ovviamente lui, dal Consigliere Agnetti già potrebbe in qualche modo essere reso un po' più fattibile. Tengo solamente a sottolineare, mi sembrava di aver capito dall'incipit dell'intervento del Consigliere Binci, che l'attenzione fosse volta a quello. Quando noi diciamo in modo indiscriminato di o bloccare, o contenere le tariffe dei servizi erogati, dovremmo fare anche un distinguo fra quelli proprio tipo mense ed altri servizi, asili, ecc., a quello ad esempio degli affitti delle sale, delle circoscrizioni e di altri, ci sono altre voci. È vero che ci preoccupiamo di un problema, interessandoci di questo problema ci dimentichiamo dell'altro, quello delle finanze disastrose dell'Amministrazione Comunale. Bisogna essere anche realisti, non solo populistici, perché a tutti piacerebbe contenere o anche veder ridotti certi costi per la cittadinanza, vero, ma io poi sono andato a riprendere la delibera della giunta comunale del marzo 2008, quindi non vecchissima, approvata ovviamente dalla giunta, ci sono una serie di tariffe che voi tutti ben conoscete, che, bloccati in modo indifferente, il 2009 così come chiede il Consigliere Bucci, potrebbe creare gravi e gravi problemi. Attenzione non fare demagogia e dire "blocchiamo tutte le tariffe dei servizi", perché poi ci sono problemi di bilancio quasi insormontabili. Io inviterei il Consigliere Bucci, ad esempio, a precisare all'interno delle tariffe di cui chiede in qualche modo il congelamento anche per il 2009, perché farlo in maniera indiscriminata credo che porti delle conseguenze non dico disastrose ma quasi, per l'Amministrazione comunale, per il bilancio. È vero che voi ne avete la responsabilità però, siccome qua non siamo irresponsabili, sottolineerei questo aspetto. Mi piacerebbe anche sentire, se ovviamente interessato all'argomento, l'assessore sul punto, perché credo che un ordine del giorno del genere possa interessare anche l'Amministrazione alle finanze.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io sostanzialmente sono d'accordo con l'ordine del giorno. Eviterei in questa sede di fare troppi sofismi, cerchiamo di capirne il senso e quello che ovviamente con questo ordine del giorno si vuole andare a raggiungere, perché se dobbiamo mettere una parola leggermente diversa dell'altra lo possiamo anche fare amici miei, ma non credo che sia questo il motivo dell'eventuale contendere, anche quegli emendamenti che sono stati presentati a limite possono essere accoglibili, per carità, però giusto perché vogliamo fare emendamento, perché non è che mi pare da questo si evinca una vera e propria differenziazione da quello che si vuole. L'unica cosa sulla quale un minimo di attenzione lo porrei, che ci sono tre punti dell'ordine del giorno presentato dal collega Bucci che non hanno costi, ma si tratta di vedere un modo di favorire la vendita diretta, di monitorare i prezzi, di favorire e sostenere la costituzione. Anche qui se c'è la concessione di locali potrebbe contenere un costo. Poi ci sono altri tre punti dove ci sono eventualmente costi per l'Amministrazione. Ribadendo la mia posizione favorevole all'accoglimento di questo ordine del giorno, vorrei comunque che si cercasse quantomeno di verificare quelli che possono essere i costi che un'azione come questa produrrebbe per le casse comunali che ritengo potrebbero, sinceramente, non essere eccessivamente onerosi. Si tratta comunque di servizi erogati dalla cittadinanza. In questo senso io non credo che dovremmo far rientrare la concessione nelle aule delle circoscrizioni, non sono questi, credo, i servizi che

dovremmo includere in un ordine del giorno come questo, ma quei servizi che naturalmente pesano nelle casse delle famiglie della nostra città.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: L'emendamento presentato dal Partito Democratico in linea di massimo credo che sia molto simile a...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Degli emendamenti non ne abbiamo parlato, nel senso che sono finiti gli interventi sulla questione presentata dal Consigliere Bucci del partito La Rifondazione Comunista. Al tavolo della presidenza sono stati presentati due emendamenti: uno a firma di Silvio Agnetti per Forza Italia, uno a firma di Binci Andrea per il Partito Democratico, quindi Agnetti deve presentare il suo emendamento, l'emendamento presentato da Forza Italia, Binci presenterà il suo, poi bisognerà chiedere al Consigliere Bucci se intende fare propri questi emendamenti. Se intenderà farli propri diventerà parte integrante dell'ordine del giorno, se non verranno fatti propri non verranno accolti e quindi si voterà l'ordine del giorno così come presentato. Ora Agnetti presenta il suo emendamento.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io ho presentato l'emendamento che assomiglia molto in parte a quello presentato dal Partito Democratico, con una differenza, al punto 1 io dico di non aumentare, mentre invece il Partito Democratico dice di contenere. Poi ho sentito i vari interventi, in particolare quello di Massaccesi che dice di chiarire quali sono effettivamente i servizi sui quali si va a non aumentare o a contenere, in base a quello che poi il Consiglio Comunale deciderà. Per quanto riguarda il mio emendamento quindi, al punto 1 propongo di non aumentare le tariffe di alcuni servizi a questo punto aggiungerei, poi vedremo se potrà essere accolto o meno da parte del proponente. Per quanto riguarda il punto 5 io propongo di contenere e possibilmente ridurre, perché proprio come diceva Sardella c'è da tener presente che se i costi aumentano purtroppo non potremmo svendere. Se aumentasse il fieno, se aumentasse il mangime e quant'altro è automatico un aumento che potrebbe venire anche sulla produzione di carne. Io ho scritto "possibilmente", vedo che i DS invece dice proprio di ridurre, cancellarlo direttamente. Credo che la mia proposta possa essere anche più accoglibile, dipende ovviamente dalla decisione del Consiglio. Un altro costo che non è da poco in questo momento, favorire e sostenere la costrizione di gruppi di acquisto solidale, ecc., credo che si vada veramente oltre e si vada aggiungere spese su spese che l'Amministrazione Comunale comunque dovrà sostenere. Io propongo di togliere anche questa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Volevo far solo rilevare che la parola "bloccare" è sinonimo della parola "non aumentare", perché "non aumentare" vuol dire far restare le cose sono, vuol dire bloccare a tutti gli effetti.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ho fatto un'interpretazione sbagliata. Consigliere Bucci, per sapere se accoglie o meno gli emendamenti del Consigliere Agnetti.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: No, non accolgo gli emendamenti. Faccio un intervento forse un po' più articolato. Apprezzo molto l'intervento di Mario Sardella, perché in realtà Mario Sardella ha detto evitiamo i sofismi, quello che ci interessa è arrivare al risultato. Nel risultato c'è anche la costituzione dei gruppi di acquisto solidale che invece Agnetti chiede di togliere, di stralciare dall'ordine del giorno. Questo secondo me per quanto mi riguarda non è accettabile. Le altre modifiche sono più sfumature lessicali, cose del genere, però anticipo, visto che gli ordini del giorno Binci lo ha presentato nel suo intervento, anticipo che secondo me questo

emendamento fatto dal gruppo del Partito Democratico conserva di più il senso che ho dato al mio ordine del giorno, quindi accoglierei gli emendamenti presentati dal Partito Democratico e non accoglierei gli emendamenti, invece, presentati da Agnetti. Se posso continuare il mio intervento, a chiusura del primo giro di interventi, apprezzo molto alcuni interventi anche di Consiglieri, di colleghi dell'opposizione che secondo me sono pacati e sono ancora una volta finalizzati all'interesse della città, quello che ci fa stare seduti qui. Non apprezzo altri interventi in cui si parla di demagogia, reduci da viaggi a Cuba realisti non populistici. Verificare quali tariffe. Ecco, questi sono alcuni pezzi che ho preso dall'intervento di Daniele Massaccesi, che è innanzitutto provocatorio, definisco provocatorio, che non è finalizzato all'interesse comune che è quello di contenere i prezzi delle famiglie, che dovrebbe anche dirci, non intervenendo così, cosa fa il suo governo per le tariffe, per i prezzi, ecc., e che secondo me è fuori luogo in questa sede, in questo ambito che stiamo discutendo. Finisco qui la polemica perché non è mio interesse fare polemica, però ritengo che il tema, quello della difficoltà che le famiglie hanno in questo momento, è un tema che dovrebbe in qualche modo anche a spingerci a superare le logiche di schieramento, ecc., logiche che invece possono essere viste tutte nell'ambito dell'attività che il governo ci sta proponendo. Detto questo io ritengo che quello che è interessante è un segnale che quest'Amministrazione dà alla città, che questo Consiglio Comunale io spero dia alla città. È un segnale verso il contenimento dei prezzi, verso l'aiuto alle famiglie. Poi se bloccare o contenere, per me va bene contenere, non ci sono sicuramente difficoltà in questo, l'importante che inizi un intervento in questo senso che attualmente non viene fatto, che dovrebbe partire già dal livello nazionale, quindi un osservatorio sui prezzi, sulle tariffe, ecc., invece quello che ci viene proposto a livello nazionale cos'è? è in pratica la riduzione delle fermate dell'Eurostar, perché qualcuno ha deciso che le ferrovie non debbano trasportare i pendolari, debbono invece competere con l'Alitalia che non farà più le lotte locali e le ferrovie dovranno sostituirsi per cui da Falconara invece che partire con l'aereo si dovrà partire con l'Eurostar per andare a Roma. Il segnale secondo noi è questo, è un segnale di attenzione delle giunte di Centro Sinistra, un segnale di attenzione alle difficoltà che le famiglie stanno attraversando.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dall'intervento di Bucci risulta evidente che il Consigliere non accoglie gli emendamenti presentati dal Consigliere Agnetti, ma fa propri gli emendamenti presentati dal Consigliere Binci per il Partito Democratico di cui tutti avete fotocopia e del quale do lettura. Al punto 1: sostituire "bloccare" con "contenere"; al punto 2 sostituire "allargare" con "operare per l'allargamento delle"; al punto 5 eliminare la parola "ridurre". Tenuto conto che il Consigliere Bucci fa proprio l'emendamento presentato dal Partito Democratico, questo diventa parte integrante dell'ordine del giorno. Finita la discussione, presentati gli emendamenti, sono aperte le dichiarazioni di voto. Azzerare le dichiarazioni di voto. Assessore Sorana per un breve intervento.

Entrano: Cherubini e Coltorti

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questo ordine del giorno è chiaramente condivisibile come è stato espresso dalla gran parte dei Consiglieri Comunali ed è ovvio che l'Amministrazione Comunale che già in passato si è mossa nella direzione propugnata da questo ordine del giorno, perché io vorrei ricordare che già nel bilancio di previsione del 2008 noi abbiamo fatto delle azioni nei confronti delle fasce deboli della popolazione, se da un lato abbiamo aumentato l'addizionale Irpef ma abbiamo introdotto anche la soglia di esenzione fino a € 12.000,00 ed abbiamo tenuto bloccate per tutto l'anno 2008 le tariffe dei servizi sociali. Questo che in parte viene ulteriormente richiesto in questo ordine del giorno già è stato fatto, già l'Amministrazione Comunale ha dimostrato attenzione

verso queste fasce di popolazione, l'ordine del giorno è chiaramente condivisibile, solamente che bisogna tener conto delle esigenze complessive del bilancio. Lo scorso anno in un'ottica generale di impostazione siamo riusciti a tenere bloccate le tariffe, quest'anno io credo che dovremo lavorare per contenere le tariffe, quindi un contenimento, uno sforzo è sicuramente auspicabile, ovviamente un blocco bisognerà vederlo nell'attimo di una condivisione generale. Io credo che lo spirito degli emendamenti che poi sono stati anche accolti dal Consigliere Bucci che ha presentato l'ordine del giorno, non stravolgano l'ordine del giorno, anzi lo arricchiscono, non ci siano dei sofismi che possono rendere ugualmente perseguibile l'obiettivo di porre attenzione e di collaborare nella dura lotta contro la perdita del potere di acquisto, dei salari delle famiglie, ed un'azione che un'Amministrazione di Centro Sinistra non può non effettuare, sempre però con un'ottica complessiva di attenzione ai costi del bilancio generale. Io credo che l'impostazione dell'ordine del giorno sia chiaramente condivisibile, che gli emendamenti non lo stravolgono ma che anzi appunto, essendo stati condivisi, lo possono aver arricchito e possono essere quindi un ulteriore viatico, comunque un indirizzo per l'Amministrazione Comunale ad agire in una direzione che già aveva intrapreso fin dallo scorso anno, di attenzione verso le classi deboli, le fasce deboli della popolazione, non dimenticando però un'attenzione anche ai conti, ad un rigore nella gestione del bilancio e dell'impostazione complessiva di un bilancio di cui quest'anno noi purtroppo sentiremo le difficoltà che la finanziaria del governo attuale impone ed imporrà. Avremo quindi molte difficoltà nel gestire il bilancio di previsione del 2009, anche se faremo di tutto per andare in una direzione di attenzione per le fasce deboli della popolazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riprenotarsi per le dichiarazioni di voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Per dichiarazione di voto, anche il documento così emendato riveste sempre un alto valore secondo il mio punto di vista e quindi voterò a favore di questo ordine del giorno.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Come detto, un ordine del giorno lodevole perché va verso i bisogni dei cittadini e delle famiglie, come già detto un tipo di politica che dovrebbe contraddistinguere le Amministrazioni di Centro Sinistra. Un breve inciso, dispiace aver sentito qualche commento prima, in particolare aver sentito parlare di demagogia verso questo ordine del giorno soprattutto da forze politiche che hanno compiuto negli ultimi anni dei capolavori di populismo, basta pensare uno tra tutti l'ICI sulla prima casa, che non poche difficoltà stanno creando agli enti locali, più i vari smantellamenti di tutto l'apparato pubblico ai quali stiamo assistendo, che stanno creando dei problemi molto gravi. Dispiace, cerchiamo di rimanere nei limiti e di fare quello per cui siamo chiamati a fare, senza tanti giri e tante demagogie.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Non pensavo che quello presentato era un ordine del giorno quasi sovietico fosse offensivo o potesse suscitare chissà quali cose, credo che il Consigliere Bucci dovrebbe in qualche modo orientarsi più o meno in quell'area, non credo di aver offeso nessuno. Demagogia? Non credo, perché di demagogie ne ho sentite tante, è molto bello quello che in teoria viene prospettato, però ho cercato di puntualizzare alcuni aspetti da persona non irresponsabile. Per carità forse un po' demagogico, ma chi è immune da difetti? Credo Consigliere Bucci non ne sia come me. Quello di fare molta attenzione ad un fatto fondamentale, quello che poi, anche se in modo un po' così slalomistico ha cercato di dire anche l'assessore Sorana. Sono belle le enunciazioni di principio ma teniamo conto che bisogna fare i conti anche con una realtà molto pesante che è quello del rigore dei conti che anche il Comune deve ovviamente considerare. Poi si diceva anche demagogia, ma se fossi stato un demagogo avrei detto "eliminiamo certe cose, i soliti vecchi discorsi delle consulenze,

del mandiamo via il direttore generale”, al sindaco per carità, questo non si può dire. Però fosse stato un demagogo avrei detto quello, invece io ho detto un'altra cosa. Guardiamo che quando dite di bloccare o congelare o non ridurre le tariffe, dite, è vero che poi è possibile tutto ed il contrario di tutto, perché poi l'Amministrazione Comunale si disinteressa delle nostre delibere, è quasi pleonastica una cosa del genere, ma quando congeliamo le tariffe congeliamo tutto, anche quelle in qualche modo non indispensabili, quelle che non incidono direttamente sulle famiglie. Quando facevo quel riferimento lo facevo in qualche modo per creare una differenziazione, pensavo di cogliere l'attenzione del Consigliere Bucci, non di urtare la suscettibilità o la permalosità del Consigliere Bucci. Pensavo che quell'occasione fosse lo spunto per una riflessione. La riflessione certamente Bucci non la fa con me perché pregiudizialmente ostile, ed io penso poi glielo dimostrerò in qualche altra occasione, non sono pregiudizialmente ostile alle sue considerazioni, alle sue proposte, però in qualche modo poteva cogliere quelle che erano le slalomistiche osservazioni dell'assessore Sorana che ha detto: va bene, va bene, parlate, però attenzione, fate attenzione ai conti del Comune che sono una triste realtà. Questa osservazione Bucci non l'ha colta perché ovviamente deve arrivare a queste delibere in qualche modo parasovietiche. Va benissimo, però che anche il Consigliere Bucci faccia attenzione un po' a quelle che possano essere le implicazioni delle sue delibere. Per il resto sono d'accordo, alcune espressioni erano una sorta di gioco al chi è più bravo dell'altro, fare emendamenti, cambiamenti, piccoli cambiamenti che non sono sostanziali. Devo dire che avrei sperato da parte di Bucci un po' più di realismo, cosa che come al solito non c'è perché anche in questo caso c'è la pregiudiziale avversione a qualsiasi contributo venga dal Centro Destra. Questo per essere realisti.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Voto favorevole del Partito Democratico all'ordine del giorno così come emendato, nella sostanza si condivide lo spirito dell'ordine del giorno ma al tempo stesso, con le modifiche attuate, ci permette di valutare più puntualmente queste decisioni in sede di definizione del bilancio preventivo.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Non si può non condividere le affermazioni che ci sono in questo ordine del giorno. Credo che invece non sia condivisibile un po' del dibattito che si è ascoltato in questa aula rispetto ad appartenenze e declinazioni politiche su questo tema. Io credo che ci sia tanta gente che in questo momento soffre veramente. Credo che veramente ci sia una situazione di povertà molto diffusa, credo che molti, in particolare gli anziani in questo momento, la mattina si alzano col dramma di capire come arrivare a sera col mangiare e le varie spese. Mi dà la sensazione che abbiamo fatto un dibattito che sul principio è giusto ma poi l'abbiamo declinato su temi che francamente sono troppo lontani dalla quotidianità dei problemi dei cittadini. Mi sono accorto tardi, per cui richiamo l'attenzione del sindaco, se possibile, ad un impegno che non ho potuto mettere in un ordine del giorno. Ma se veramente questo Consiglio Comunale crede in quello che ha detto, se crede veramente, io credo che ci debba essere un impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, ovviamente con le preoccupazioni dell'assessore che sono condivisibili ma che poi ad un certo momento devono portare a delle scelte, perché questo ordine del giorno si trasformi in un periodo fra venti e trenta giorni in qualcosa che viene portato in questo Consiglio Comunale e che abbia la sostanza operativa della volontà che credo che ognuno di noi abbia espresso con sincerità nel momento che ha aderito a questo ordine del giorno, altrimenti, se non lo facciamo in tempi veloci, ripeto nei limiti del possibile, con il rispetto delle difficoltà che può avere in questo momento un'Amministrazione Comunale, credo che ci siamo presi in giro ma soprattutto abbiamo preso in giro tutti quelli che in questo momento sono sfortunatamente in difficoltà.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Forza Italia stava analizzando se astenersi o votare contro a questo ordine del giorno, da una parte non vogliamo che non si dica che Forza Italia non è sensibile a questi problemi, tutt'altro! Forza Italia è sensibilissima a questi problemi, quindi per quanto riguarda il punto 1, 2, 3, 4 e 5, anche 5, ci può andare bene. Mi ricordo il punto 6 un qualcosa che è stato già proposto un po' di tempo fa, noi l'avevamo votato contro, ci fugge dalla porta e ci rientra dalla finestra. Per questo motivo, proprio perché non viene accolta l'eliminazione del punto 6 che porta a modificare ed a stravolgere quello che di fatto ci troverebbe d'accordo, Forza Italia non voterà a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni, dichiaro chiusa la dichiarazione di voto. Si pone in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Bucci con gli emendamenti accolti dallo stesso Consigliere, presentati dal Partito Democratico che diventano parte integrante della delibera dell'ordine del giorno. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.03	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - D'Onofrio e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.04	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.

L'ordine del giorno viene approvato a maggioranza.

PUNTO N.10 - DELIBERA N.177 DEL 17.10.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE AGNETTI SILVIO DI F.I. PER L'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE TEMPORANEA VOLTA AD UNA VERIFICA SUL PAGAMENTO DELLA TOSAP IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL PARTITO DEMOCRATICO - RESPINTA -

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Viste anche le ultime notizie e gli sviluppi del problema in oggetto, presentato dal sottoscritto oltre un mese fa ma rimandato per questioni di tempo, erano scadute infatti le due ore necessarie destinate a questo tipo di proposte o di mozioni, credo che la mia proposta sia ancora più rafforzata ed appropriata, proprio perché secondo il mio punto di vista, secondo anche il punto di vista del nostro partito c'è la necessità di istituire una specifica commissione temporanea allo scopo di far piena luce su questa vicenda, una vicenda che sicuramente ha iniziato a parlarne Lillini, io ho preso la palla al balzo, per cercare di capire come stanno effettivamente le cose. Abbiamo visto che non è soltanto Lillini ma ci sono anche altre persone che sono intervenute in questo tipo di discorso, io pretendo che si faccia chiarezza. Tengo a precisare che con questa mia non intendo discutere sul fatto che si debba o non si debba pagare da parte dei partiti la Tosap, questo è un altro tipo di discorso, ma intendo chiedere la rigidità dell'applicazione delle leggi comunali, soprattutto il rispetto delle leggi. Se le leggi comunali volevano essere cambiate c'è il Consiglio Comunale preposto per questo e quindi che se ne discuta pure, eventualmente gli interessati, in questo caso i DS presentano un ordine del giorno al Consiglio Comunale e si discute se i partiti debbano o non debbano pagare la Tosap, se ci deve essere una riduzione o meno, ma ne deve discutere il Consiglio Comunale. Dal momento che il Consiglio Comunale invece ha deciso che la Tosap deve essere pagata anche dai partiti politici e nella giusta misura, credo che tutti debbano rispettare le leggi attuali, quindi chiedo che si faccia luce su questi fatti che purtroppo sono avvenuti con la composizione di una commissione temporanea che dovrebbe far luce su questa vicenda che sicuramente non fa onore a questa città.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Continuando il discorso fatto da Agnetti non fa onore a questo tran-tran che è stato creato dopo e ad arte. Ma nella mozione di Agnetti io vedo tre punti importanti, uno riguarda la quantificazione dello spazio occupato durante la festa del Partito Democratico, in generale dello spazio occupato per quanto riguarda le manifestazioni. Ma proprio per questo motivo, ma questo motivo non è il principale, ho presentato la mozione che spero potremo parlare anche in questo Consiglio Comunale. Questo è il primo punto, il discorso della quantificazione dello spazio occupato, perché qui si è detto di tutto e se ne sono dette di più, senz'altro dobbiamo andare a fare chiarezza. Per quanto riguarda il periodo di due giorni devo dire che quando il Partito Democratico e quando noi abbiamo presentato questa domanda non conoscevamo questa delibera del Consiglio Circostrizionale, fatto sta che mi sembra non la conosceva il Consigliere Agnetti che la pone in maniera interrogativa, ho letto qualcosa sulla stampa che confermava questa cosa. Io ho sottomano questa delibera del Consiglio Circostrizionale, ve la leggo in diretta, ce l'ho avuto avuta ora. La delibera parla delle "manifestazioni a carattere musicale all'interno del parco del ventaglio non possono essere autorizzate per un periodo di lunga durata in quanto la configurazione del parco..." – le ragioni. Il secondo punto dice: "il parco del ventaglio potrà essere utilizzato durante il periodo estivo solo per alcune manifestazioni musicali di breve durata, una o due giorni al massimo". Questa è la delibera che come ho detto precedentemente noi non conoscevamo, poi è uscita fuori anche questa, le cose

stanno in questa maniera. Commissione temporanea. Qui si è parlato di non applicazione delle leggi, se c'è qualcuno lo dica, dove non sono state applicate le leggi bisogna che qualcuno dica qualcosa. Per quanto riguarda la richiesta di una commissione temporanea noi non la riteniamo opportuna perché i fatti sono noti e se avete la pazienza di seguirmi, provo ad illustrarvi quello che è avvenuto, almeno le azioni che abbiamo fatto noi del Partito Democratico per organizzare questa festa. Il 16 luglio è stata protocollata la richiesta di autorizzazione di occupazione di suolo pubblico e che riportava il dato relativo alla Tosap, quello che sappiamo, riportava il dato di 148 metri quadri occupati, relativi alla Tosap. Questo numero nasceva dalla prassi che era consuetudine che abbiamo sempre fatto, è stato il comportamento sempre fatto, che considerava le aree occupate produttori, prassi e consuetudine che non è singola per un partito politico e per una parte politica, era prassi e consuetudine che veniva applicata nell'ambito del Comune di Jesi per tutte le associazioni che facevano questo tipo di manifestazione o manifestazioni simili. All'interno di questa domanda indicavamo pure il periodo di occupazione del suolo pubblico che andava dal 18 agosto al 14 settembre. Prima dell'inizio della festa, alla luce delle voci che questa dichiarazione non rispondeva al vero, noi abbiamo presentato, in data 28 agosto, una comunicazione alla Tosap con i dati relativi e l'elenco completo degli stand e gli spazi occupati. 28 agosto. Nello stesso giorno noi abbiamo presentato al Comune ed all'Aso la denuncia di inizio attività con relativa piantina e spazi occupati dagli stand, il giorno di inizio della festa. Fatto questo, successivamente, il 6 settembre, vedendo che il tempo indicato, di chiusura della festa, che era il 14 settembre, non ci bastava per poter smontare le strutture, abbiamo presentato un'altra domanda di prolungamento della festa, che portava l'autorizzazione al 18 settembre. Questi i dati. Naturalmente noi non abbiamo iniziato nessuna festa senza le relative autorizzazioni. Questi dati io li posso tutti quanti documentare, ho qui i documenti e sono a disposizione dei Consiglieri che ne vogliono prendere visione, non abbiamo chiesto nessun favore, non abbiamo chiesto nessuna eccezione e ci siamo comportati così come abbiamo sempre fatto. Era una prassi sbagliata? Era una prassi che non rispettava qualche regola? A chi spetta rispettare le regole ci dica quello che va fatto e quello che deve essere fatto, non spetta a noi questo aspetto. Questo momento ci permette anche secondo me di parlare anche della festa del Partito Democratico, dove noi abbiamo voluto indicare, abbiamo voluto attuare una forma di partecipazione politica che si basa sul volontariato, che si basa sull'autofinanziamento, che si basa sulla partecipazione democratica dei cittadini alla vita politica di una città. Questo si è visto col successo che ha avuto la festa, col successo che ci sono stati all'interno dei dibattiti, tutto quanto, qualcuno si è fermato ad indicare la mano. Per carità, questo mio intervento non deve essere inteso che se qualcuno vede delle irregolarità non devono essere queste denunciate, io dico che se noi ci fermiamo soltanto alla denuncia non facciamo politica, non andiamo avanti. Per la denuncia ci sono le autorità preposte, se vogliamo fare solo denuncia, se vogliamo dire fatti che poi non sono veri, non sono accaduti va bene, facciamo politica così, secondo me non facciamo un piacere alla democrazia.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Proverò ad indicare, anche perché sono stato indicato, quello che è capitato, ma adesso, avendo sentito la relazione di Negozi, Negozi è andato fino ai tempi di ora ed io sono fermo, invece, molto più indietro. Parto con la mia descrizione. I primi di agosto venivo giornalmente informato dai cittadini che abita in Via I Maggio, in Via Ragazzi del '99, in Via Roma e via di seguito, di questa iniziativa. Onestamente dal primo che me lo ha detto non mi sono preoccupato, dal secondo si alza la guardia e via di seguito, finché una mattina, credo che sia stato il giorno 12 che ho fatto richiesta, ho incontrato un signore che fa parte di un'associazione, mi ha detto pure chi è, si è presentato, ma se non me lo segno non me lo ricordo, qui sopra il cavalcavia e mi ha detto "io faccio parte di un'associazione", che mi ha detto come si chiamava e che associazione. "Ho fatto richiesta fine giugno per fare un'iniziativa ai primi di luglio, siccome erano tre giorni non me l'hanno concessa. Due giorni veniva stroppiata e quindi non

l'abbiamo più fatta". E' vero, io ho partecipato come cittadino ad un'assemblea alla passata legislatura in cui la circoscrizione aveva preso con i cittadini questo impegno, quindi successivamente poi il consiglio di circoscrizione, quella delibera assembleare, di assemblea pubblica ne ha deliberato come Consiglio. Io gli ho detto: "rivolgiti al difensore civico, io che ti posso dire?". Tornando più su verso Via Cavour dico: basta, questa mattina faccio richiesta di documenti. Ed ho fatto richiesta di documenti. Adesso mi rivolgo ad Agnetti. Agnetti, la tua mozione non credo che si possa pensare di pretendere un voto, di chiedere un voto a dei colleghi Consiglieri per quanto apparso sulle colonne dei quotidiani locali, visto che è sempre da informazioni apparse sulla stampa. A volte sulla stampa possono apparire informazioni che poi non hanno quella realtà. Io se non mi sbaglio mi sembra sia stato l'unico qui dentro che ho chiesto documenti alla segreteria, il 12 agosto, siccome le ferie non ce le ho, in ferie non ci vado, vengo in Comune anche il 12 agosto. Il 12 agosto ho chiesto i dati, il 22 mi sono stati dati. Il 22 era venerdì, 23, 24, il 25 mi sono rivolto agli amministratori perché ho notato delle discrasie, una parola grossa per me. Per curiosità, lo dico perché ce l'ho sottomano, hanno fatto richiesta in due, succede nelle migliori famiglie, succede anche a casa mia che io compro il pane e mia moglie pure, poi diventa duro. Tutti e due hanno chiesto l'autorizzazione del parco del ventaglio. Gli è stato risposto a tutti e due, questi sono i documenti ufficiali. Nella seconda richiesta si chiedeva su carta intestata 148 metri quadri, su cui poi doveva essere calcolata la Tosap, così è scritto. Gli vengono concesse tutte e due le autorizzazioni. Siccome in quel periodo già aveva iniziato le strutture, bastava affacciarsi da casa mia per vedere che se... non erano 148 metri sicuramente, ma se non era un ettaro poteva anche essere di più lo spazio già occupato. Sono venuto in Comune, ne ho parlato col vicesindaco, il giorno successivo ne ho parlato col sindaco verbalmente se mi davano giustificazioni. Ora il sindaco non c'è, non fa nulla. Successivamente, non avendo avuto risposta nei giorni successivi, il 1° settembre ho preso carta e penna ed ho scritto una lettera che ancora aspetto risposta, che io la sollecito in due maniere: signor sindaco ancora aspetto risposta per rispetto delle istituzioni; compagno sindaco ancora aspetto la risposta perché anche le nespole che si maturano a novembre già alla metà di ottobre cominciano a prendere colore e forma, cominciano a prendere maturazione. Quindi io ancora aspetto. Io sono fermo a quella data lì. A quella data lì sono emerse diverse discrasie, il regolamento o quella delibera circoscrizionale, come la si vuol chiamare, indica un giorno o massimo due. Un'altra questione è delirante secondo me, che ho fatto il presidente di circoscrizione per anni però sbagliare può capitare a tutti. Il presidente di circoscrizione non ha il potere di rilasciare un'autorizzazione, non ha il potere di delegare al sindaco a decidere, chi ha potere, perché il parco del ventaglio è corredo, come altri spazi, della seconda circoscrizione, chi ha potere di decidere sì o no, chi ha potere di delegare è il Consiglio Comunale casomai, non è il presidente. Nei documenti c'è scritto che il presidente della circoscrizione delega il sindaco a decidere. Sull'occupazione dello spazio abbiamo detto non sono i 148 metri, basta prendere la piantina depositata nel settore del commercio, depositata nel settore in cui vengono rilasciate le concessioni per il pubblico spettacolo, metterla sul computer ed il computer indica 8.550,50, perimetrata in maniera strettissima, qui c'è la struttura e qui dietro c'è il perimetro. Non abbiamo finito il giorno 14, Negozi ci diceva che era stata chiesta una proroga fino al 18, io sono passato il giorno 20, so che non si può fare nomi, non li faccio, ma compagni ed amici, perché i compagni sono anche amici, che sono rimasti nel Partito Democratico erano lì a smontare le strutture il giorno 20. Non abbiamo finito neanche il 18, il giorno 20 ancora c'era, sicuramente lo posso ammettere con tranquillità, oltre tremila metri quadri di spazio occupato, sabato alle 17.15. Su questo problema la stampa poi ci dice, io aspetto sempre la risposta e quindi mi fermo lì, torno alla stampa di Agnetti, che ci ha messo mano il difensore civico, perché evidentemente quel signore dell'associazione sarà andato dal difensore civico. Il difensore civico ha voluto parlare col sottoscritto, gli ho detto io quello che ho raccontato a voi adesso, "sono fermo al 1° settembre. Ho

scritto quella lettera ed aspetto che qualcuno mi risponda”. Se non lo ha fatto in trenta giorni il sindaco mi auguro lo faccia su sessanta.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Quando si chiede il permesso per l’occupazione del suolo pubblico, almeno per quello che ci riguarda, andiamo dai vigili urbani, io ci sono stato spesso, chiedo il permesso di mettere il gazebo e mi dice: quanti metri sono? “due per due, quattro”. “Dove lo posso mettere?”. “guardi, lo metti lì in quel punto” e loro controllano se il punto è quello. Allora qui non è Vannoni o il Partito Democratico che deve venirci a dire... Partito Democratico per un ruolo che ricopre in città deve ben guardarsi di non superare quei metri che hanno dichiarato, se avevano dichiarato 150 metri quelli dovevano essere e basta, ma c’era un altro organo che doveva controllare, e sono i vigili urbani. L’Amministrazione Comunale doveva controllare che i metri che il Partito Democratico avevano chiesto erano quelli, mi sembra tanto logico. Chi doveva controllare che i metri richiesti fossero quelli? L’Amministrazione Comunale! Per quello che mi riguarda i vigili urbani dovevano chiedere anche all’ufficio del verde pubblico un parere in merito. Non so se è vero, mi sembra, ed il sindaco poi mi dirà se è vero o non è vero, che il parere l’abbia firmato lui al posto del tecnico, poi se il sindaco andrà a firmare anche i progetti siamo a posto. Ora qui ci troviamo che è stato occupato dal difensore civico, credo che sia una persona seria, credo, almeno per quello che leggiamo, che il Partito Democratico abbia occupato quattro volte superiore alla richiesta, perché prima avevano detto 140 metri e poi hanno rettificato a duemila metri ed il difensore civico dice che è ottomila metri, 8.550. Ho letto che Vannoni si è attaccato con il difensore civico, “non è 8.000, è 2.000”, alla fine non è Vannoni o tizio, caio e sempronio, è l’Amministrazione Comunale che ha sbagliato a non controllare, è il Partito Democratico che deve dare l’esempio perché governa questa città a non appropriarsi di una superficie superiore a quella richiesta, e se c’è stato questo errore chiede scusa ai cittadini di Jesi ed a questo Consiglio Comunale, caro Negozi, e paga quello che deve pagare. Chiudiamo questa partita, perché a me sembra che non sia un onore per nessuno tanto meno per voi.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E’ JESI: Questo è un problema della festa del Partito Democratico che in questi ultimi giorni ha suscitato interesse, discussioni, ilarità, quindi si desume anche che ci sia un danno erariale per la Pubblica Amministrazione, perché non sono stati calcolati in maniera corretta gli spazi occupati dal partito. Qui è necessario fare un chiarimento perché è stata fatta un po’ di confusione tra il ruolo che la circoscrizione ha assunto nella precedente legislatura, circa quella delibera di proposta sull’utilizzo del parco del ventaglio ed il discorso invece della tariffa che è prevista dal regolamento comunale, sono due cose completamente diverse. La circoscrizione, come ha detto il Consigliere Lillini, ha deliberato per un motivo molto semplice, per evitare che l’associazione Giardini del Mondo ripettesse per il secondo anno consecutivo una festa, un’attività sonora per un mese continuativo in quel parco, dove la configurazione morfologica del terreno non si adatta alle abitazioni circostanti. Noi quindi avevamo espresso un nostro punto di vista anche a seguito dell’incontro con i cittadini residenti, che quello è un parco che poteva essere utilizzato per un periodo molto limitato, fermo restando comunque che non venissero fatte delle attività rumorose o delle attività musicali di un certo tipo, quindi si invitava l’Amministrazione, nelle fasi di rilascio di autorizzazione del parco, a tener conto del parere della circoscrizione. Questa è una proposta, è una delibera, non è un regolamento come dice il Consigliere Agnetti, ma una proposta della circoscrizione per un corretto utilizzo di quel parco, per evitare che negli anni successivi ci potessero essere dei disagi per i cittadini di Via I Maggio, Via Ragazzi del ’99, ecc.. Poi che il Partito Democratico abbia scelto quel posto per fare la prima festa del Partito Democratico, per quel che mi riguarda è stata una scelta giusta, anche condivisibile perché si presta, proprio perché non esercita un’attività particolarmente fastidiosa, quindi la musica è limitata nella serata, a mezzanotte si chiude, una musica contenuta quindi per l’informazione che ho non ha dato particolari problemi.

Il discorso, invece, del pagamento delle tariffe, almeno da quello che ho appreso dai giornali, è un discorso che secondo me va approfondito nelle sedi opportune. Io ora non penso che sia necessaria una commissione ad hoc, ma io ritengo che nella commissione consiliare opportuna questo problema deve essere approfondito, discusso e vedere se c'è un errore, non tanto da parte del partito che ha presentato una richiesta di autorizzazione, non so facendo un errore sulla superficie autorizzata, ma quanto a verificare se c'è stato un comportamento omissivo da parte degli uffici comunali, quindi eventualmente individuare anche quali sono le responsabilità dirette di coloro che dovevano rilasciare l'autorizzazione e non hanno fatto pagare le tariffe, se dovute. Io su questo non entro nel merito perché mi piace anche vedere bene le cose, ho letto diverse dichiarazioni vostre del difensore civico, ognuno dice una voce discordante dall'altra. Secondo me anche per correttezza del Partito Democratico stesso fare un approfondimento, se veramente questa tassa è dovuta oppure no, se gli spazi che non creano profitto devono essere pagati oppure non devono essere pagati, perché se la norma non è chiaro è possibile cambiare il regolamento, ma se la norma è chiara va applicata e se c'è stato un errore, l'errore va risolto. Anche per l'ordine del giorno che presenti tu, Negozi, un invito che ti faccio sinceramente a ritirarlo, nel senso che presentato in questo momento, dopo quello che è successo, quantomeno ci sono degli elementi di sospetto, sembra che l'Amministrazione Comunale deve rivedere un regolamento ad hoc proprio per un partito, quando invece la situazione può essere discussa in maniera molto tranquilla, valutare bene se ci sono delle cose da aggiustare, valutare soprattutto se ci sono delle responsabilità da parte di coloro che dovevano vigilare.

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io sono un centrista, per cui ho votato la mozione di Rifondazione Comunista e quindi potrei votare anche la mozione di Forza Italia. Però io ritengo che la mozione di Forza Italia sia inutile, perché qui ci sono dei regolamenti, ci sono delle delibere, ci sono delle domande, ci sono delle risposte, c'è tutta una documentazione che deve chiarire la situazione, non c'è necessità di creare nessuna commissione. Il sindaco, o meglio come dice Lillini, il compagno sindaco, signor sindaco, amico sindaco, amico sindaco che non dà risposta malgrado che tu gli faccia lettere, raccomandate con ricevuta di ritorno, io dico che a questo punto, di fronte a questa situazione si debba fare chiarezza. Io credo che se si voglia fare chiarezza ci siano tutti i documenti necessari a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Credo, Negozi, che anche per il Partito Democratico sia opportuno a questo punto che si faccia chiarezza su tutta la situazione e non si cerchi di in qualche modo inquinare le prove che ci sono. C'è tutta la documentazione necessaria, ci sono i regolamenti, ci sono le competenze, ci sono le domande, ci sono le risposte, c'è tutto quello che serve al sindaco di dare una risposta completa. Risposta completa che mette finalmente fine ad una situazione che a mio parere non giova al Partito Democratico, non giova assolutamente, anzi lo rende in qualche modo equivoco, non solo sulla sua posizione attuale ma anche su posizioni pregresse, perché qui si dice che il Partito Democratico oggi, i DS ieri, non hanno pagato mai la Tosap, facendo e disfacendo quello che volevano. Di fronte ad accuse di questo genere io credo che chi afferma di essere nella legalità e nella giustizia debba lui sollecitare la risposta del sindaco che chiarisca la situazione, non deve fare come Berlusconi che vuole sospendere i processi per non rispondere di quello che ha fatto, siete voi del Partito Democratico che lo dovete chiedere. Non vi mettete su situazioni equivocate, ma chiedete. Proprio per questo motivo io credo che sia opportuno, che sia Forza Italia che sia il Partito Democratico ritirano i loro documenti e tutti insieme si chieda al sindaco, o come lo volete chiamare, che nella prossima riunione del Consiglio Comunale ci dia una risposta esauriente a questa situazione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Finalmente il sindaco è arrivato perché qualche chiarimento credo lo dobbiamo ricevere anche dal sindaco. Io ritengo che un grande partito, come un grande partito ovviamente a livello nazionale, a livello locale, è il Partito Democratico che ha grandi responsabilità comportamentali e politiche debba affrontare la situazione in modo posso dire in modo molto più forte, molto più vigoroso, cioè non nascondendosi dietro ad una mozione che ovviamente immagino cercherà di veder respinta, ma anzi sollecitando, pur con alcune modifiche, integrazioni, anche l'approvazione, per far vedere che non ha nulla da nascondere. Io credo che questa sarebbe una dimostrazione di grande serietà, perché? sicuramente degli errori sono stati commessi, perché dalla prima dichiarazione, quando si dice 148 metri, io adesso così scherzando ogni tanto mi tiro in ballo in modo così, può essere anche scherzoso ma fino ad un certo punto, ma la festa, la superficie occupata più o meno è come il mio studio. C'è qualcosa che non va, forse è stato fatto un errore, forse è stato fatto un errore di scrittura, perché capita, a chi non è capitato di scrivere 148 invece di 2.000? capita sovente di fare una cosa del genere. È abbastanza normale fare un errore del genere. Però io credo che non sia questo, aldilà della battuta, siccome degli errori, e parlo di errori, magari motivati da interpretazione, da un regolamento sbagliato, anche se qui sono d'accordo con chi chiede a Negozi di ritirare la sua mozione, anche se questa sera ovviamente non ci arriveremo, perché sarebbe intempestiva, qualcuno, e mi permetto di dirlo, non si offenderà il Consigliere Pentericci cita ogni tanto Berlusconi a sproposito, anche qui sembrano delle mozioni o dei regolamenti quasi ad personam, volevo trovare il sinonimo per il partito non mi viene il riferimento, però il senso ovviamente è quello. È un po', uso il termine sgradevole, non è ovviamente per la persona, la presentazione fuori posto, fuori tema presentare poi quella mozione, perché troppo legata a questo discorso del Partito Democratico, però il Partito Democratico serio di fronte ad un problema che ha creato, perché ha sbagliato ma ha creato, secondo me doveva venire qua con un intervento diverso, dire il partito ha sbagliato, poi ci sono anche delle motivazioni per lo sbaglio che tutti facciamo, un'interpretazione dubbia, non mi nasconderei dietro la prassi, qui ha ragione Agnetti, andiamo a vedere allora quello che è stato fatto negli ultimi sei anni o forse ancora di più, ed anche qui dovrei trovare l'appoggio di Villini perché nella sua esasperata ricerca di verità non può non cercare la verità anche negli ultimi sei anni, quindi io do per scontato che Lillini sarà con noi nel votare la mozione di Agnetti, perché cerca la verità e la verità la dobbiamo allora cercare. Qui il Partito Democratico doveva venire e fare una pubblica assunzione di responsabilità per errore, ammettere l'errore, dire poi troveremo una soluzione però intanto questa la dobbiamo sanare perché abbiamo sbagliato, perché se qualcuno non avesse tirato fuori quell'errore dei 148 io immagino che quella modifica 2.000 non veniva fuori, il pagamento non sarebbe stato fatto sui 2.000, immagino con un filino di cattiveria. Siccome riconosco la serietà delle persone, io mi aspetto che di fronte a comportamenti sbagliati, in buona fede, delle persone corrette come ci sono assuma un atteggiamento conseguente, di dire ho sbagliato. Poi è vero che c'è il discorso del volontariato, poi è vero che c'è l'entusiasmo di tante persone che in qualche modo verrebbe calpestato. Vero tutto, però posso dire dal punto di vista umano sì, dall'altro punto non riesco a capirlo, a comprenderlo perché non trova una giustificazione in quello che purtroppo è successo. Il pasticcio c'è, il pasticcio o va sanato nel senso che qualcuno dice ho sbagliato, sennò le cose cominciano ad essere molto più aggrovigliate e quando ci sono mille grovigli poi si entra in una sorta di groviglio da cui è difficile uscire. Ci sono gli errori e dico grande partito, grande responsabilità, assunzione di responsabilità. La mozione secondo me, visto che nessuno deve aver nulla da temere ed immagino anche Lillini che, anche se chiamato in causa, forse un esponente dei Democratici di Sinistra dovrebbe dividerla, perché immagino che anche allora quella prassi e quella consuetudine che ha citato Negozi che non mi va bene, non doveva essere seguita, perché anche quel grande partito con grandi responsabilità a Jesi, forse anche con qualche grande colpa a Jesi, doveva ovviamente agire secondo le regole, quindi immagino che avrà rispettato le regole.

Quando avrà dichiarato la superficie occupata ed avrà pagato quel che doveva pagare, la situazione fattuale corrispondeva a quello che veniva poi dichiarato. Immagino che non ci sia niente da nascondere, quindi immagino che l'approvazione ci sarà. Io anzi immagino e quasi lo chiedo anche il contributo positivo del sindaco, mi spiace metterlo in mezzo però nella ricerca della verità come uomo che ci rappresenta ovviamente deve andare alla ricerca della verità e purtroppo con questa mozione, purtroppo no, a ricercare la verità, lo strumento è quello, solo mi permetto, e farò un emendamento, di suggerire al Consigliere Agnetti, se poi accetta la modifica, che invece di costituire tutte queste commissioni che diventano sennò piuttosto pesanti come ridondanti, siccome già ce n'è una che credo ai sensi del regolamento, mi spiace citarlo, art. 20 comma quinto lettera H è possibile, la commissione controllo e garanzia potrebbe avere proprio quello scopo di far piena luce sullo svolgimento. Cioè fermo tutto il resto non istituimo secondo me una nuova commissione, approfittiamo di una di quelle commissioni permanenti istituzionali che già esiste. Lo strumento c'è, anche qui andiamo a vedere però che cosa è stato fatto negli ultimi sei anni, vedere se anche negli ultimi sei anni sono state rispettate le regole o è stata seguita quella prassi che può portare ad alcune incongruenze.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Ma io mi avevo preparato un intervento scritto perché la questione merita, come dire, un attimo di attenzione da parte mia. Devo ammettere che è molto, molto difficile cercare anche di seguire tutto il dibattito perché gli interventi sono stati vari e significativi. Poi spero magari in dichiarazione di voto o io o il Consigliere Negozi cercheremo anche di rispondere a quelle che sono state le discussioni fatte. Io vi leggo quello che mi ero scritto. Dunque, intanto il Consigliere Negozi ha spiegato qual è stata l'evoluzione dei fatti e credo che questo fosse necessario proprio perché tutta la vicenda, da come è nata, è imperniata solo e semplicemente sul sentito dire o letto, basta leggere la mozione di Agnetti. Poi stamattina mi sono divertito a prendere gli articoli di giornali, che lo stesso riportano sempre o sentito dire, "mi hanno detto", "quell'altra persona ha fatto questa cosa". Io vorrei fare delle considerazioni politiche invece, in primo luogo rispetto a quelli che posso chiamare i paladini della giustizia, permettetemi il termine, meritevole di aver sventato gravi illeciti e danni all'erario, com'è scritto sul giornale, prima che il fatto accadesse, perché poi la questione è questa, prima che il fatto accadesse. Il primo è il Consigliere Agnetti che, giustificato solo dalla totale ignoranza rispetto alla questione, ancora una volta dimostra l'impressionante dicotomia di impostazione politica tra lui ed il capo del suo partito. Questa è una cosa che avevo detto anche l'ultima volta quando parlavamo delle cuoche, ergendomi a cultore della legalità piuttosto che affossatore della giustizia inteso in senso stretto specie quando si tratta dei propri interessi personali, passando da una cultura di garantismo al processo alle intenzioni. Di processi alle intenzioni si tratta infatti, questa è la questione, si tratta di un processo alle intenzioni, visto che, e qui lo voglio far notare, scusate, che il Partito Democratico per la festa del ventaglio che si è svolta ancora non ha ricevuto alcuna notifica dall'agenzia preposta alla riscossione, rispetto al reale importo da pagare. Questi sono i fatti e questo nonostante abbia presentato regolare documentazione planimetrica, base di conteggio dell'imposta. Il secondo personaggio è il difensore civico Conti che, leggevo stamattina, si lancia in dichiarazioni parlando di numeri relativi a non si sa cosa, o semplicemente frutto, come lui ammette sulla stampa, della mancata visione da parte sua delle planimetrie che invece sono agli atti, così stanno le cose. Il terzo personaggio è il Consigliere Lillini che, a detta del suo segretario politico, che non so se qui è presente, ma ha dichiarato sul giornale, ha un lavoro eticamente e moralmente apprezzabile, smascherando un grave illecito, mostrando mirabolanti capacità investigative, tali da valutare esattamente l'estensione delle strutture della festa in oggetto senza neanche un sopralluogo, come lui ha ammesso, oltre che naturalmente eccezionale senso civico nel raccogliere le lamentele dei residenti del luogo che poi invece sembrano aver partecipato, come abbiamo constatato con entusiasmo, alla festa. Il tutto sfocia nell'ordine del giorno di questa seduta. Ebbene, in merito alla

richiesta del Consigliere Agnetti non possiamo che considerarla demagogica e strumentale, perché basata su supposizioni e non dati di fatto, questa è la questione, oltretutto mirata a ledere il diritto di democrazia partecipativa, questa è la mia opinione. L'accanirsi infatti con illazioni verso queste manifestazioni hanno il solo scopo di comprimere, se non sopprimere, tutte quelle iniziative fatte non solo dai partiti a beneficio della partecipazione dei cittadini alla politica, ma anche dalle varie associazioni in città che con grande sforzo e volontariato cerca di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione verso temi che la nostra costituzione considera al centro della nostra società. Ma questo forse non interessa ad una forza politica come Forza Italia, che interpreta e contempla la partecipazione solo quando è patrocinata finanziariamente dal proprio presidente. Per questo il Partito Democratico non ci sta ad essere bollato come fautore di illeciti, com'è stato scritto sulla stampa, ma anzi rivendica il merito specie in questa vicenda, di aver dato alla città un'opportunità di coinvolgimento politico e sociale, significativo non solo nei numeri ma anche nel livello qualitativo, se permettete. Non ci aspettiamo un grazie ma nemmeno un processo demagogico all'intenzione, tant'è che agli atti ci sono tutti i documenti che abbiamo presentato, lo potete verificare, e gli addetti preposti ci comunicheranno il dovuto se abbiamo commesso delle omissioni, ce lo diranno loro. In ultimo, rivolgendomi al Consigliere Lillini questa volta, vorrei far notare che solo oggi si accorge che i partiti, le associazioni, i comitati negli anni hanno forse beneficiato di un'interpretazione estensiva da parte del gestore della Tosap, demandato dall'Amministrazione a gestire un regolamento comunale vecchio nel quale poco viene preso in considerazione il dettato costituzionale rispetto all'importanza della democrazia partecipativa. Constatiamo con rammarico che il comportamento di tale Consigliere accanito e strumentale lo posso dire, strumentale a vicende che nulla hanno a che fare con la Tosap, non è compatibile con un rapporto di fiducia reciproco proprio necessario fra le forze politiche che partecipano alla stessa maggioranza, se permetti, quindi sembrano cadere oggettivamente i presupposti fondamentali per proseguire un percorso condiviso.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Sarò proprio telegrafico con un intervento che probabilmente giudicherete fuori luogo. Io non sono un politico e quindi chiedo anche scusa ai colleghi, però avevo un'altra idea dell'attività di un Consiglio Comunale, quindi a volte sembra di trovarsi in tribunale. Questo semplicemente per dire che non reputo questo argomento un argomento da Consiglio Comunale. Se c'è stato un illecito o presunto tale, se ci sono degli atti, ci saranno degli organi giudiziari, amministrativi, non me ne intendo molto, che potranno ovviamente far luce sull'argomento. Io mi ritrovo un po' spiazzato quando ci sono argomenti di questo tipo, che poi hanno anche un eco enorme. Avevo, sbagliando, tutt'altra idea dell'attività di un Consiglio Comunale. Telegrafico come ho detto semplicemente per annunciare la mia totale astensione sull'argomento.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche io sarò molto veloce. Sinceramente non condivido l'idea di dover presentare l'ennesima commissione, perché anche io ritengo che non sia compito del Consiglio Comunale. In ogni caso però ci tengo a che venga fatta chiarezza, perché ho sentito delle cose che mi hanno lasciato molto stupito, quando si parla di pratiche e consuetudini, quando si parla di notifiche di pagamento. Io credo che il regolamento della Tosap non preveda queste cose. Per l'esperienza che ho avuto con una piccola festa fatta di quartiere, a San Giuseppe, insieme anche al Consigliere Marasca, quando abbiamo pagato la Tosap a noi ce l'hanno fatta pagare subito, quindi mi resta difficile capire, chiedo chiarimenti ai compagni, amici del Partito Democratico su questo sistema perché non è chiaro. Rimango comunque dell'avviso che questa mozione non è accoglibile e quindi vada respinta. Contemporaneamente, anticipo velocemente, per quanto riguarda la modifica al regolamento della Tosap credo che sia necessaria, non per quanto riguarda la parte retroattiva ma per il futuro, perché rende impossibile ad ogni piccola associazione, ad ogni gruppo di cittadini che vuole fare qualcosa nel territorio,

realizzarlo, perché costa talmente tanto occupare anche piccoli pezzetti di città per fare un evento onlus, quindi non a scopo di lucro, che lo rende impossibile.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io in questi sei anni molto spesso ho sofferto e non condiviso scelte dell'attuale esecutivo. Con riferimento a questa pratica però penso che si possa affermare, non lo dico per una solidarietà perniciosa, si possa affermare l'estraneità da parte dell'organo esecutivo circa la quantificazione della Tosap. Il Partito Democratico ha quantificato nell'esporre la richiesta di occupazione di suolo pubblico, in relazione a quelle che erano effettivamente, salvo metro più e metro meno, questo verrà verificato dagli uffici, ha quantificato le aree destinate ad attività commerciali o paracommerciale. Chiaramente nel computo non potrebbero essere calcolate anche le aree destinate ad attività non commerciali, dispositive o didattiche culturali o magari dello stesso commercio equo solidale, non c'entra qui l'attività commerciale, quindi secondo me questa questione che è stata sollevata ha assunto toni troppo esasperati, che io ritengo possa esserci la buona fede. Probabilmente esprimerò un voto difforme, parzialmente difforme da alcuni colleghi di gruppo coi quali invece per altre cose mi trovo sempre in sintonia, però in questo caso voterò contro la mozione formulata dal Consigliere Agnetti.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Neanche io voterò la mozione di Agnetti per la sua formulazione, per il fatto che chiede l'istituzione di una commissione, perché credo, e qui condivido l'intervento del collega Pentericci, per quanto riguarda problematiche come queste dovrebbe essere l'Amministrazione che ci dà una risposta quindi ci sono gli organi competenti per poterlo fare e non credo che sia necessaria l'istituzione di una commissione ad hoc per questa cosa. Devo dire però che se non fosse stato il Consigliere Agnetti che avesse sollevato in Consiglio Comunale questa problematica saremmo rimasti alle diatribe sulla stampa o a qualche lettera ancora priva di risposta e questo problema non sarebbe stato in questo senso risolto, cosa che invece io ritengo giusto, in primis proprio per il Partito Democratico, perché su questi si sono dette tante cose e credo che sia brutto. Si diceva ad esempio che per la madre o la moglie di Cesare non ci dovevano essere sospetti. Io credo che anche su quello che è il partito di maggioranza relativa della nostra città non ci devono essere sospetti. Per questo motivo ritengo che sia giusto ed opportuno che si faccia quanto prima luce, perché credo che da questo punto di vista sia un vantaggio per tutti ed in primis per il partito stesso. In questo senso penso che alcune delle considerazioni che sono emerse qui sono forse state esasperate ma ci potevano anche essere risparmiate, anche quella del collega Santarelli, perché obiettivamente su questo problema ci sono state prese di posizioni pubbliche che necessitavano un chiarimento credo. Io dall'intervento del collega Negozi mi è sembrato di capire che inizialmente, per una sorta di consuetudine che era invalsa ormai da anni, fossero stati dichiarati 149 metri, dopodiché sono state fornite tutte le altre piante, mappe, ecc.. Oggi siamo il 17 ottobre, credo che gli organi preposti, comunali, non politici in questo senso, avevano tutto il tempo per poterlo fare, se è vero come vero che alla festa di San Giuseppe il giorno dopo gli ha chiesto il pagamento della Tosap. Allora anche questo è un problema che bisognerebbe dirimere, per quale motivo a distanza di un mese ancora non si è potuta conoscere l'entità di questa cosa. Di questo problema io non ne faccio carico all'Amministrazione, perlomeno per la parte pregressa. Credo che l'Amministrazione però, alla luce di quanto è emerso nella discussione di questa sera, dovrebbe ad un certo punto farci sapere la verità ed andare avanti sulla esecuzione di una pratica che è una pratica burocratica a questo punto, non è amministrativa, non è sicuramente un discorso di carattere politico, chiudiamola questa vertenza, chiudiamo questa faccenda, facciamo luce perché credo che questo sia giusto e doveroso per tutti, in primis per il Partito Democratico stesso, e finalmente chiudiamola.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io mi associo agli interventi di altri Consiglieri, in particolare Pentericci e Sardella, io penso che su questa specifica vicenda sia fondamentalmente un tema amministrativo e di corretta gestione, tecnico, completamente in mano agli uffici, e non sia invece un tema di discussione politica. La discussione politica se c'è e se ci sarà, sarà eventualmente sul regolamento, sulle tariffe. Sul tema in particolare secondo me l'Amministrazione attraverso i suoi uffici vigila, verifica che tutto...oltre a questo io penso che il Consiglio Comunale altro non possa dire perché questo è l'indirizzo politico, ma questo non è un indirizzo politico, questo è un indirizzo di corretta amministrazione. La proposta di Agnetti, di fare una commissione politica del Consiglio Comunale, su questioni che tra l'altro io personalmente non ritengo neanche di avere la preparazione per fare questo tipo di attività, perché non è attività politica, anche qui alcune cose, ultimi sei anni, non mi sembra che ci siano.. la prescrizione è di sei anni, cinque anni, a me sembra un po' tutta costruita questa cosa. Rimane il fatto che gli uffici devono fare l'attività che spetta agli uffici, cioè fare le verifiche ed applicare eventualmente tasse, sanzioni, altre cose, comunicazioni che sono necessarie per legge. Detto questo io non penso che altro intervento debba essere fatto dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Innanzitutto devo chiedere ad Agnetti se, come da richiesta di Pentericci, intende ritirare questa sua mozione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Assolutamente no, perché io credo che gli uffici non si siano nemmeno mossi per accertare. Io potevo anche e c'era anche il tempo per poterla ritirare, se vedevo la buona volontà dell'Amministrazione Comunale di andare a verificare. No, niente! Sono sei anni, Negozi ci dice che questa è una cosa che si è ripetuta nel corso degli anni, quindi anche gli altri anni si è pagato per 148 metri, più o meno siamo lì.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Agnetti non puoi fare un altro interventi. Non accetti il ritiro perché non hai visto la buona volontà dell'Amministrazione. Devo ora chiederti se accogli l'emendamento presentato dal Consigliere di Alleanza Nazionale, Massaccesi, il quale così recita: modificare nella parte risolutiva, dopo “chiede”, le parole “di istituire una specifica commissione temporanea allo scopo di”, con queste parole “di affidare alla commissione controllo e garanzia il compito di”.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Emendamento accettato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Agnetti non intende ritirare la sua mozione che viene quindi portata in votazione, con l'integrazione dell'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi. È chiusa la fase di discussione, aperta la fase di dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Una risposta subito al Consigliere Santarelli, visto i complimenti, ai complimenti si risponde con complimenti ovviamente. Io ricordo a Santarelli ed al Consiglio Comunale, visto che ne parlo qui, che Lillini è dal 1978 che alza la manina, schiaccia un bottone e via di seguito, ininterrottamente, che vota atti di quest'Amministrazione Comunale. Di quest'Amministrazione Comunale di Jesi. Quindi gli auguro ovviamente anche a lui tanta felicità, che fra trenta anni possa dire “ho eguagliato il record di Lillini”. Non voglio fare concorrenza ad Andreotti sia ben chiaro. Perché dico questo? Dico questo perché in quest'Amministrazione Comunale anche se al ballottaggio avesse vinto l'altro candidato Lillini c'era, fine di ogni polemica. Poi se Lillini ha la rogna o l'aids, non deve stare in maggioranza, gli si dirà più avanti. Torniamo alla mozione. La mozione non è accettabile neanche così emendata perché io ritengo una cosa fondamentale, Agnetti, sempre l'ho ritenuta, da trenta anni appunto, la

politica deve fare il suo mestiere, no la politica deve creare le commissioni di inchiesta, le commissioni per fare chiarezza, perché questi che creano questo tipo di cose lo vediamo poi al punto 20 dell'ordine del giorno, dopo diciotto anni non abbiamo ancora sistemato una questione, dovremmo ricominciare da capo. La politica per me, dopo trenta anni di esperienza, dico che deve fare il suo mestiere. Per dichiarazione di voto non voterò, non si può, perché è apparso sulle colonne dei quotidiani, perché da organi di informazione o quant'altro si dice certe cose, si chiedi i documenti. Un consiglio che ovviamente tu ne fai l'uso che vuoi, si chiedi i documenti, dai documenti si arriva a capire che non c'è bisogno della commissione. Certo, mi rimane strano pensare che Negozi abbia ripetuto più volte prassi e consuetudini, io non so l'incarico che ha Negozi nel Partito Democratico, io non ne ho mai avuti di incarichi dirigenziali e quindi non so che prassi e consuetudini c'era, io ho sempre avuto come riferimento quello che il segretario poi riportava nelle riunioni comunali, quando ero iscritto dal PDC, PDS e DS. Ripetendo queste fasi si ingenera ulteriormente confusione. A questo punto chiudo e dico che voterò contro questa mozione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io non credo che parlando di compressione della partecipazione di attendata o quasi alla costituzione si risolvano i problemi, un piccolo problema come questo. Non è attaccando Forza Italia o richiamando un modo devo dire un po' stantio, vecchio, forse anche una delle ragioni delle sconfitte poi elettorali, batoste elettorali che prende la Sinistra vecchia e nuova, attaccando il presidente del Consiglio dei Ministri perché spesso ci dimentichiamo anche che vanno salvaguardate anche le forme, non solo in modo riduttivo e sbrigativo, il presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, che si possa risolvere un problema come questo, di un mancato pagamento di una tassa addebitabile al Partito Democratico. Non è attaccando un ruolo istituzionale come quello del difensore civico che si risolve il problema; non è non dicendo niente sul ruolo silente e passivo anche stasera della giunta, di tutti i suoi assessori e del sindaco, che non hanno partecipato verbalmente al dibattito, che si risolve il problema. Non è il rifuggire dalle responsabilità a cui chiamo politicamente il sindaco ed i membri della sua giunta, che stanno facendo credo, me ne assumo la responsabilità, una pessima figura dal punto di vista politico non intervenendo. So che c'è una sorta di chiamata degli affetti, ma qualche volta gli affetti funzionano male, non sono intervenuti e non portano ad un contributo e fanno una pessima figura tutti, non è che dando sempre la colpa però agli altri si risolve un vostro problema, io l'avevo espresso questo auspicio, mi aspettavo da Santarelli, persona stimabilissima, un'ammissione, "signori, l'errore è stato fatto", non è avvenuto nemmeno questo. L'abbiamo presa molto alla lontana. Alla fine potrei dire la soddisfazione se l'è presa con Lillini, che è stato quello che ha tirato fuori il problema, devo dire un vostro compagno scomodo. Il sindaco è stato silente, non so se si è accorto che la giunta in qualche modo non dico che scricchiola però è un piccolo appoggio, non so se poi la cosa l'ha ferita, in qualche modo era risanata o meno, però non so se il sindaco si è accorto, forse perché distratto che tutti parlavano di altro, perché non interessava questo argomento perché questo del Partito Democratico è un argomento anche vostro, perché potrebbero esserci responsabilità di chi non è intervenuto, ecco perché dicevo che quando si cerca di mettere via o far diventare un problema, far diventare un groviglio, poi nel groviglio vengono fuori tante responsabilità. Siccome ci sono tante responsabilità, chi ha la responsabilità politica, istituzionale, torno a dire politica, quel problema lo deve risolvere. Mi aspettavo che in Consiglio Comunale, sì Brecciaroli, noi abbiamo poche possibilità ma se non ce lo facciamo in Consiglio Comunale fra un po' lo diremo anche in un'altra occasione, non serviremo più a niente, magari con sollievo da parte di qualcuno. Perché cosa veniamo a fare? Questo no, questo no, questo no, quest'altro non lo possiamo dire, quest'altro non lo vogliamo dire. Ci troviamo di fronte a strane situazioni in cui il Consigliere Bucci, animato da tante belle intenzioni, poi al momento, quando si tratta di andare alla ricerca della verità si tira indietro, la risposta deve venirci dagli uffici. Ma se gli uffici, come diceva giustamente Sardella,

questa risposta non la danno, non dico che non la vogliono dare, non la danno, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo scomodare il Consiglio Comunale oppure una sua in qualche modo articolazione. Allora abbiamo lo strumento, vogliamo evitare queste commissioni inutili o pletoriche, perché per qualcuno sono inutili? Ce n'è una, affidandoci anche all'esperienza di chi presiede questa commissione, possiamo anche andare ad esaminare per cercare proprio quel contributo di verità, perché se il Partito Democratico vuole uscire dalla vicenda senza macchie, a me non fa piacere gettare o discredito o ombre sul Partito Democratico, non è né la mia volontà né le mie intenzioni. Voi dovreste, invece, concorrere alla ricerca della verità, quindi avvicinarci a noi proprio per dire "non abbiamo assolutamente nulla da nascondere". Ma questa verità a qualcuno forse non piace a cercarla sino in fondo, e Lillini dice "io sono abituato da trenta anni", beato lui che sta in Consiglio Comunale e che ha l'onore di rappresentarci tutti e rappresentare la gente di Jesi, ma la politica forse deve fare anche cose più alte, però tante volte la politica magari si affida all'articolo di giornale, alla voce che arriva, al venticello che lascia alcuni strascichi per poi arrivare a che cosa? Allora la politica deve avere la forza, dopo che ha utilizzato i giornali, ha utilizzato la forza dei venticelli e degli spiragli e delle piccole verità, di arrivare proprio fino alla conclusione, a quella ricerca della verità, sennò ci si trova in mezzo, non si ha la forza di arrivare né da una parte né dall'altra, si finisce per essere né carne né pesce e contribuire comunque a quella situazione brutta, a cui quella primissima dichiarazione del Partito Democratico ha voluto qui. La dichiarazione di voto, Alleanza Nazionale voterà a favore della mozione presentata dal Consigliere di Forza Italia Agnetti con la integrazione richiesta. L'auspicio è quello di, aldilà delle differenzazioni che ho già sentito, proprio quello di avere il contributo da parte dello stesso PD.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Negozi per dichiarazione di voto.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Ho avuto diverse domande, quindi per quanto possibile velocemente cercherò di dare una risposta. Prima di tutto mi è stata posta la domanda perché non ritirare la mia mozione perché inopportuna, tutto quanto, naturalmente ne parleremo al momento della presentazione della discussione della mia mozione, ma tanto per fare un appunto, scusate mi è stata fatta la domanda. Questa è una lettera che ci è stata inviata dal corpo municipale in data ieri, quindi dopo che presentassi la mozione, il comandante ci dice: dato atto che il Comandante della Polizia Municipale la modifica del regolamento comunale per l'applicazione della tassa relativa alle occupazioni di suolo pubblico ed aree pubbliche, al fine di ridurre le difficoltà applicative. Quindi posso anche continuare desemplificazione, c'è questa cosa. Quindi non ho chiesto nessun sconto, non ho chiesto niente, ho chiesto: vista la difficoltà di interpretazione, visto tutto quello che è successo parliamone. Io credo di essere stato chiaro, chiarissimo, poi si vuole tornare indietro..., noi abbiamo detto che abbiamo presentato in data 16 luglio, secondo prassi, una metratura, una prassi che era del tutto fuori luogo? Secondo me del tutto fuori luogo no perché la legge dice questo: che la metratura va calcolata sulla sottrazione dello stesso all'uso indiscriminato da parte della collettività, questo è uno. Il secondo caso è il beneficio economico che il contribuente ritrae dall'utilizzo del suolo pubblico, quindi queste due prerogative ci sono per quanto riguarda poi il pagamento della TARSU, quindi questa prassi, sbagliata, fuori luogo, qualcuno lo dirà. Andando velocemente, il PD ammetta di aver sbagliato, io dico che noi abbiamo presentato secondo prassi una metratura che era i 148 metri quadri, io dico che come qualcuno ha posto il problema che quel calcolo non era corretto abbiamo presentato prima dell'inizio della festa la piantina con tutte le metrature che riguardava la festa. Allora che ci di deve dire? E' quello risultato. Dobbiamo chiedere scusa di che cosa Massaccesi? La festa è stata questa, se poi qualcuno ci dice che non è solo i due mila, ma solo gli otto mila, solo i venti mila, i trenta mila vediamo quello che è, vediamo. Alcune affermazioni fatte, Montali: il PD deve pagare quello che deve pagare. Nessuno ha mai detto che non vogliamo pagare la tassa. La tassa è dovuta? Sì. E

noi la tassa la vogliamo pagare. Pentericci, il PD ce...chiarezza, situazioni, inquinare le prove? Ma dove? Le ... sono tutte qui, se vuole gli faccio le fotocopie, quali prove? Io dico non si possono fare affermazioni del genere o se le fanno una porta, veramente: voi avete fatto questo, avete cercato di ostacolare. Ma almeno si dica. Perché qui si dice, quello che diceva Lillini la prassi non è così, ma quale era la prassi. Io dico che la prassi è così, qualcuno ci dica che non era così, che c'è un altro comportamento. Poi Pentericci: non hanno mai pagato la TOSAP. Questo non è vero. Noi chiediamo che la chiarezza ci sia tutta, le nostre carte sono a disposizione, noi ... l'opportunità di commissione politica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ha la parola il Consigliere Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Nel diritto penale c'è un principio molto civile che però rimonta al diritto romano, indubbio pro reo, noi siamo nel dubbio. Io non ho mai affermato che voi non avete pagato la TOSAP. Io dico che si dice, che bisogna fare le ricerche, che bisogna fare gli accertamenti. Quindi io ritorno a quanto già affermato, qui si sono creati tanti dubbi su probabilmente un fatto semplice che bastava chiarire, invece adesso si pone il problema: ci sono stati o non ci sono stati errori? Ci sono errori amministrativi o ci sono errori politici? Questo è il problema che si risolve attraverso una relazione tecnica che deve essere fatta in questo Consiglio Comunale. Io per questo motivo non ritengo che siano necessarie commissioni, perché, appunto, a mio parere è soltanto un chiarimento che deve avvenire attraverso la struttura amministrativa del Comune, perché in questo modo si dovranno evitare tutti i possibili equivoci. Quindi anche la possibilità che siano state fatte delle partigianerie. Io credo che questo fatto di chiarezza deve essere richiesto dal PD appena apparvero sul giornale queste notizie, invece voi agite in modo da far suscitare le idee che invece ci siano delle situazioni che invece non possono essere chiarite. E' il nostro comportamento che genera queste richieste di chiarimenti, richieste di chiarimenti che sono del tutto legittime, non vedo perché non siano legittime, anzi io in so momento, non so se il regolamento me lo concede o non me lo concede, perché tanto qui i regolamenti vanno e vengono, insomma si modificano, si applicano. Io chiedo formalmente che nel Consiglio Comunale del 7 novembre, convocato il 7 novembre, il Sindaco venga qui a fare una relazione su questa situazione, perché portarla avanti ancora a me pare una gran perdita di tempo e non giova alla serietà di questo consesso e non giova a nessuno ed in particolar modo al PD. Per cui io formalmente chiedo che il Sindaco nella prossima riunione del Consiglio Comunale del 7 novembre ci faccia una relazione esaustiva di questo problema. Commissioni, io penso che non ce ne debbano essere per cui sull'ordine del giorno presentato da Forza Italia mi asterrò.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Riguardo a questo il Consigliere Pentericci per regolamento può fare un'interrogazione, un'interpellanza, una richiesta di risposta scritta ed eventualmente se il Sindaco accoglie questa richiesta formale nelle sue comunicazioni del 7 di novembre potrà fare una dichiarazione o fare, come si dice adesso, chiarezza sulla questione.

AGNETTI SILVIO - FORZA ITALIA: Allora, io non capisco proprio Lillini, prima praticamente solleva il problema e poi dice tappiamoci gli occhi. Bravo Lillini. Più o meno, non hai detto tappiamoci gli occhi, ma il senso occhio e croce è quello, anche perché dici, come poi dice Santarelli, illazioni, demagogie e quant'altro che si basano solo su articoli di giornale. Ma caro Lillini e caro Santarelli, allora dovete sapere, forse non lo sapete ve lo dico io, che quando ci sono le virgolette sul giornale, c'è una frase virgolettata, si chiama così, corrisponde a dichiarazione se non smentita. Quindi praticamente io mi sono riportato le virgolette, quindi praticamente il fatto che il difensore civico dica se questa norma esiste davvero come è stato possibile aggirare la festa del PD, vuol dire praticamente che sono dichiarazioni e quindi le dichiarazioni corrispondono anche a

documento, come le dichiarazioni di Negozi che dice che per i sei anni passati si è tenuto sempre questo tipo di comportamento. Allora io mi domando, ma se l'Amministrazione Comunale vede un presunto illecito o crede che ci possa essere un presunto illecito, oppure dice: secondo il mio punto di vista non è 148, ma sono 2000, ma perché non manda i vigili a controllare. Se io praticamente non pago la TOSAP nella mia azienda il giorno dopo mi arrivano i vigili e mi fanno la multa, non ho capito perché qua i vigili non si muovono. Allora, è questo, non è solo il problema che ho sollevato. Ma dico, l'Amministrazione Comunale dove sta? Io non lo so veramente. Tappiamoci gli occhi, perché il mio partito, è questo forse? Voglio dire, l'Amministrazione Comunale deve accertare, nel caso multare. Se praticamente i DS prima hanno detto 148 e poi hanno successivamente modificato in 2000, io mi domando: ma l'anno scorso, l'altro anno, l'altro anno ancora hanno sempre dichiarato 148, allora quanto meno riportate per gli anni passati fino a 2000, visto che avete riconosciuto che sono le metrature giuste. Già partite da una posizione, diciamo, dice: va beh, almeno sono sincero. Invece qua no, non si vuol far chiarezza, ho accettato l'emendamento praticamente di Massaccesi che mi dice: guarda quella commissione c'è, cerchiamo di metterla in funzione, è quella che praticamente regola, appunto, determinate cose. Perfetto, non facciamo nessun'altra commissione, accetto praticamente la proposta di Massaccesi, così Fancello, Sardella, Lillini, Pentericci ed anche te, visto che avevi sollevato questo problema, caro Lillini, dovresti cercare di votare perché io sono venuto incontro anche a voi per cercare, appunto di far chiarezza, io non accuso nessuno. Io voglio che si faccia chiarezza, tutto lì, nient'altro. Capito? Altrimenti non lo so, veramente.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Sicuramente io ritengo che un ruolo molto stimolante in questo Consiglio Comunale sia quello di promuovere iniziative culturali, sociali aggregative, perché la città ha proprio come bisogno questo. Io riporto l'esempio del Campo Boario, una festa piccola, irrisoria fatta lì è serviva moltissimo per accogliere molte persone, per vivere il territorio perché troppo spesso lo lasciamo abbandonato. Per quanto riguarda l'intervento di Negozi io non riesco a capire perché si parla di prassi ancora, non può esserci una prassi perché la festa prima era di DS ed era la festa dell'Unità, la festa attuale era democratica ed era fatta in un altro posto, prima era a Porta Valle ed ora è fatta al Parco del Ventaglio. Ovviamente saranno state fatte le pratiche una per la Festa dell'Unità, che era a Porta Valle e la pratica attuale fatta con le metrature attuali, tutti i computi metrici, tutto quello che ci deve essere attuale per la festa del Parco del Ventaglio. Le verifiche sono state fatte, ogni Consigliere ha la possibilità di accedere agli atti, facciamo la richiesta ognuno come ci pare presso l'ufficio della segreteria e richiediamo quanto è stato pagato nel passato attualmente e vediamo cosa è cambiato e se ci sono problemi, se ci sono stati problemi ovviamente non è che c'è bisogno di fare una commissione apposita, tutti abbiamo la possibilità di fare queste verifiche. Quindi rimango dell'opinione che non c'è la possibilità di fare né il passaggio della commissione, che già è stata rinunciata perché è stato accolto l'emendamento di Massaccesi, non vedo il motivo insomma di andare ad approfondire nella commissione con tono e garanzia. Se viene ritenuto utile farlo il presidente potrà farlo come vuole.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto un invito, nel senso che comunque sia credo sia un momentino da stemperare i toni, perché nessuno accusa nessuno di illeciti o almeno non questa parte politica di illeciti o comunque sia di danni erariali, assolutamente. Quindi diciamo che magari certi toni che sono stati usati possono rientrare nel normale comportamento anche perché diciamo che siamo persone di buon senso e quindi sostanzialmente possiamo parlarci apertamente in questo che è un consesso democratico, possiamo tranquillamente confrontarci. Un aspetto di carattere generale, a me dispiace che non sia intervenuto il Sindaco, perché qui si parla di danno erariale, di...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, ma il Sindaco è da tempo che ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto, quindi l'ho messo in coda.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Allora attenderò il discorso del Sindaco perché credo che lui è il principale controllore e garante dell'attività della Pubblica Amministrazione. Siccome qui si parla di danno erariale sui giornali, si parla di illecito sui giornali, credo che un momentino anch'io da cittadino vorrei sapere se il primo cittadino, il Sindaco, che è garante di questa attività Amministrazione che posizione ha e sostanzialmente vorrei la garanzia che non ci sia nessun illecito, nessuna inadempienza da parte dell'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda invece il caso specifico ovviamente, una commissione di garanzia politica porterebbe allo stesso risultato a cui stasera siamo assistendo, ognuno ha la sua posizione, giustamente il PD si giustifica delle sue azioni, ma non siete tenuti perché sostanzialmente, spiega. Lo spiega giustamente, ma comunque qui ci sono molteplici posizioni, nella natura intrinseca alcune posizioni sono anche magari di pregiudizi politici portato comunque sia da una rivalità politica più a livello nazionale che locale, quindi sostanzialmente penso che una commissione temporanea di inchiesta non sia necessaria. Visto e considerato che qua addirittura si contano i metri e la festa del PD con il satellite, siamo arrivati anche a questo. Io pensavo che sostanzialmente certi strumenti venissero utilizzati per cose un po' più nobili ed utili, però sostanzialmente quello che mi è dispiaciuto è che noi questa sera abbiamo parlato due ore di una questione che bastava semplicemente, come diceva Lillini, chiudere la questione nel momento il Sindaco è venuto a sapere che c'erano dei problemi dal punto di vista amministrativo, si sarebbe chiusa la questione senza che il Consiglio Comunale andasse a parlare di una questione burocratica che sostanzialmente non ha portato a nessun risultato, a nessuna conclusione. Quindi sostanzialmente noi voteremo contro la mozione di Forza Italia e chiediamo a chi di dovere, il Sindaco, il PD, chi comunque è preposto ad effettuare questi controlli, a chiudere questa pratica amministrativa, di chiuderla nella maniera corretta il prima possibile senza che questa storia vada continuamente sui giornali ed ogni giorno il quotidiano di turno ci porti quelle novità sui pro ed i contro della festa del PD, che tra l'altro festa del PD partecipatissima, come ho letto sui quotidiani, quindi credo per tutta la gente che si sia recata alla festa non penso si dia una buona impressione. Quindi sostanzialmente chiudiamo la questione prima possibile, cerchiamo di chiuderla nella maniera più corretta, se ci sono dei dubbi da parte della forza politica, di forze politiche a fine procedimento saranno libere di fare quello che ritengono più opportuno, però finché il procedimento non è concluso e finché non si è pagato alcunché io penso che francamente accusare o non accusare, ascoltare o non ascoltare serve a poco.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Come preannunciato mi asterrò sulla mozione presentata dal Consigliere Agnetti. Condivido l'impostazione del collega Pentericci, pertanto invito il signor Sindaco a fare in modo innanzitutto che attraverso una sua sollecitazione gli uffici chiudano da un punto di vista amministrativo questa pratica, perché credo che trascorso un mese da questa cosa sia giusto che gli uffici stabiliscano quella che è la cifra che devono pagare, non è che gli uffici dovevano aspettare la celebrazione di questo Consiglio Comunale per dare la risposta, per lo meno me lo auguro. Allora che questo avvenga e chiedo al signor Sindaco, lo faremo con una nostra richiesta scritta che nel prossimo Consiglio Comunale ci dia comunicazione, se lo riterrà opportuno, come diceva il Presidente, per quanto riguarda questa vicenda, la conclusione di questa vicenda. Non mi, sinceramente, spaventa che questa sera una discussione come questa abbia avuto un po' di peperoncino, qualche volta le nostre riunioni sono abbastanza soporifere, questa sera sono state un po' più vivaci, ovviamente mi sembra che il tutto aldilà magari di una parola in più, una parola in meno sia rimasto nell'ambito della giusta correttezza che si devono avere tra colleghi e tra forme istituzionali. Condivido in questo senso anche il discorso fatto dal collega Massacesi del rispetto che alle figure istituzionali vengono,

debbono essere, appunto, dovuti sia quelli di questo consesso sia a livello nazionale, quindi nella persona del Presidente del Consiglio, pur se magari non rappresentante il mio partito, con la speranza che si ricordi a volte anche lui di essere il Presidente del Consiglio della nostra nazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io vorrei che questo intervento che più come dichiarazione di voto, perché la dichiarazione o è difforme, essendo stato chiamato in causa, quindi direttamente, intervengo.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi per...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Adesso vuoi discutere l'opportunità o meno che io intervenga. Io non lo so.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco può intervenire per motivo personale, quindi è previsto, quindi l'autorizzo a parlare. Se in questo caso i Consiglieri volessero replicare al Sindaco, che interviene per motivo personale, come previsto da comma del regolamento lo possono fare, anche se siamo in dichiarazione di voto.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dicevo appunto che intervengo perché chiamato in causa, ma non perché mi sia sentito, come dire, toccato, ma perché non avevo proprio nessuna intenzione di intervenire su una questione di questo tipo. Mi domando davvero quale può essere un dibattito politico che si sviluppa o si può sviluppare intorno ad una vicenda come questa se non per alimentare in qualche modo un polverone politico, che è evidente che sia un polverone politico perché stranamente, tranne il Consigliere Lillini, se non sbaglio, e il difensore civico nessuno, guarda caso, unico caso di questo anno di vita di questo Consiglio Comunale ha fatto una richiesta di accesso agli atti per capire come stanno le cose. Contemporaneamente però tutti si sono sbizzarriti a parlare di tutto e di più, metrature da quindici ad ottomila, tra l'altro mi dispiace che il difensore civico avendo avuto la documentazione ha parlato di ottomila metri quadrati. Ma soprattutto mi dispiace che una figura come questa si sia spinto a dire che qui si è procurato un danno erariale quando tutti, credo, sappiamo, e lui dovrebbe saperlo per primo, che il danno erariale si crea nel momento in cui non ci sono più le condizioni, o sono venute meno le condizioni per poter pretendere il pagamento di una qualunque quota, tassa o cose di questo tipo, cosa che così non è.

Io non ho né da difendere né da prendere parte nei confronti del partito democratico che è in grado di difendersi e discutere e spiegare le questioni benissimo per proprio conto. Però quando mi si dice che io devo fare una relazione al prossimo Consiglio su questa vicenda o che gli uffici non rispondono o non danno risposte, allora o qui ci mettiamo d'accordo che seguiamo quella che è una procedura amministrativa, ed allora seguiamo una procedura amministrativa. Se poi invece la vogliamo buttare in politica allora c'è poco da relazionare, la buttiamo in politica, chi dice una cosa, chi ne dice un'altra e le cose insomma credo che difficilmente se ne verrà a capo, anche con otto commissioni di inchiesta o consiliari. Allora la questione amministrativa in questi termini, c'è stata una richiesta da parte del partito democratico di utilizzo del Parco del Ventaglio per fare la propria festa e che ai fini TOSAP ha fatto una richiesta per 148 metri, prima che la festa cominciasse ha presentato la planimetria con l'elenco delle strutture e le metrature per ogni struttura da cui si evincono gli spazi occupati e gli spazi liberi del parco e questa documentazione è stata inviata ai Vigili Urbani ed è stata inviata all'AIPA che il soggetto, non gli uffici comunali, è il soggetto a cui è demandato il calcolo e la riscossione, quindi la certificazione, la misurazione, il calcolo e

quant'altro relativo alla tassa di occupazione del suolo pubblico. Ora è evidente che chi dovrà definire quali sono i metri quadrati su cui pagare la TOSAP è l'AIPA. Ora io ritengo che fino al momento in cui l'AIPA non fa, sulla scorta di quelle che sono le documentazioni prodotte e le lettere, i documenti, gli atti forniti, la misura e la quantificazione del prezzo e fino a che il Partito Democratico non ha pagato quel prezzo, quel costo, io credo che qui siamo nel campo delle illazioni pure e semplici illazioni. Qualcuno mi deve spiegare rispetto ad una situazione in cui si sta discutendo di illazioni qual è la responsabilità politica dell'Amministrazione, perché l'Amministrazione risponde nel momento in cui ci sono atti che non rispondono e che non rispettano le norme e le leggi e l'Amministrazione è inerte rispetto al pretendere rispetto di queste norme e di queste leggi. Ma in questa situazione non esiste nient'altro che non la presunzione e l'illazione. Io credo che su questa vicenda che giustamente si dice: chiudiamo e non ne riparliamo, non continuiamo a riparlarne sui giornali. Io credo che questo è un appello che ognuno fa agli altri ma dovrebbe farlo anche a se stesso perché non sono certo io che sono andato ripetutamente sulla stampa a dire cose che sono tutte tra l'altro da dimostrare la sua veridicità. Da ultimo ritengo che su una questione di questa natura qualora esistessero fondati dubbi che le norme, le regole non sono state rispettate io credo che lo ha detto, e quindi lo riprendo, il Consigliere Brecciaroli ci sono le sedi deputate a verificare se gli atti e quello che è successo rispondono a correttezza amministrativa, rispetto delle norme, rispetto delle leggi. A me dispiace che queste questioni vengono affrontate sulla stampa e non vengono affrontate o a questo livello anche nello stesso Consiglio Comunale, e non vengono affrontate nelle sedi e nei luoghi che sono deputati a questo. La discussione non è una discussione politica, perché una discussione politica si fa se è opportuno o meno che un regolamento preveda che ci sia queste condizioni, sui contenuti che una regola che il Consiglio Comunale ed il Comune si dà per il governo di una tassa come quella dell'occupazione di suolo pubblico, qui è la discussione politica. Perché altrimenti io francamente in questo momento, alle 19 e 20 del 17 di ottobre del 2008, non capisco qual è la discussione politica che si può fare su questa situazione. Quindi è per questo che non ho ritenuto e non ritenevo di dover intervenire e tanto meno dico di dover relazionare al prossimo Consiglio Comunale, anche perché qualcuno mi dovrà dire se per il prossimo non so se orientativamente diciamo il 7 di novembre per qualunque motivo l'AIPA non avesse ancora comunicato al Partito Democratico l'importo che deve pagare che cosa relazio. Allora potrà essere di dire: sollecitare l'AIPA a provvedere alla comunicazione del pagamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come ho detto in precedenza le dichiarazioni di voto sono concluse, quindi si potrebbe andare direttamente alla votazione, ma tenuto conto che il Sindaco ha parlato per fatto personale, ma che comunque il regolamento prevedrebbe il diritto di replica, chi vuole tre minuti ciascuno non di più ha il diritto di replica.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Quindi il Sindaco vuole dire che noi pur avendo approvato il regolamento che è entrato in vigore nel 2008 non siamo in grado di dire quali sono le parti sulle quali applicare o non applicare la TOSAP, perché mi sembra di aver capito che questo è il discorso, rimandiamo tutto quanto all'AIPA, che è una concessionaria, se non sbaglio, allora scusami un attimo: ma tu hai detto esattamente questo, che noi praticamente non siamo più o meno in gradi di quantificare dove si paga o dove non si paga. L'accertamento che chiedo io è praticamente proprio questo, di capire. Allora loro prima hanno dichiarato 148, perché sicuramente erano convinti che 148 erano le misure giuste, poi hanno detto: ma no, non sono 148, ma secondo noi sono 2000. E' stata presentata una planimetria poco prima eccetera. Hai detto: questa è la planimetria, noi con l'ufficio del Comune non siamo in grado di dire su quali parti si paga la TOSAP di questa planimetria, dobbiamo sentire l'AIPA per avere queste informazioni. Cioè il regolamento non l'ha fatto mica l'AIPA, l'abbiamo fatto noi eh.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Credo che la cosa che voleva suggerire Agnetti è questo, aldilà di quello che fa l'AIPA, che è la concessionaria, noi siamo anche in grado di poterlo fare anche in base al regolamento e che il regolamento lo avete fatto voi, cioè l'ha fatto il Consiglio Comunale a maggioranza, immagino, di centro sinistra ed anche in tempi abbastanza recenti, credo mi pare gennaio, ma non credo molto di più. La cosa che si chiedeva al Sindaco era questo: il Sindaco, io immagino, l'Amministrazione per non personalizzare doveva anche venire qua, dopo un problema del genere sollevato sui giornali da altre persone, è vero che è sempre colpa di qualcun altro, anche con una relazione dettagliata, non tanto sui fatti che magari riguardano il PD, ma quello che aveva fatto l'Amministrazione, cioè meglio gli uffici comunali come si sono mossi aldilà delle date e dei documenti presentati dal PD. Lei, signor Sindaco, quando si è attivato? I Vigili Urbani in che data si sono attivati, quando hanno fatto l'accesso. Tutto questo, credo, da lei e dalla sensibilità sua, noi in senso di gruppo ce l'aspettavamo, lei non può dire: ma ci muoviamo su illazioni, ma noi ci muoviamo solo sui giornali ed intanto attaccare il difensore civico. Perché io quegli ottomila metri li ho sentiti, ma non credo che l'abbia detto il difensore civico, forse l'ha detto anche qualcun altro che fa parte della struttura comunale immagino. Ma lei signor Sindaco doveva anche dirci oggi in che data si sono recati documenti ufficiali i vigili a controllare. Lei lo sa? Secondo me lei lo sa e non ce lo dice, in che data hanno fatto ulteriori verifiche i Vigili Urbani? Secondo me lei lo sa, ma non ce lo dice, perché non è così sprovveduto, perché immagini riunione diurne o notturne dopo il problema sollevato saranno state fatte, non è così semplice dire, cercare di possibilità porre tutto il problema o dire quasi è frutto di illazioni, non è frutto di illazioni per niente, c'è l'errore signor Sindaco, ma anche da parte sua. Ma la testardaggine, ed uso anche quella parola che piace a qualcuno, l'arroganza che dimostrate dietro la quale spesso vi celate, la dimostrate anche in quest'occasione, perché c'è qualcuno che avrà verificato, signor Sindaco. Lei dopo un problema del genere non ha mai dato indicazioni, disposizioni a qualche ufficio di andare a verificare? Guardi che se non l'ha fatto la sua sorpresa, che è evidente dallo sguardo che mi fa, vuol dire che non ha consapevolezza di un problema che c'è. Allora io non parlo di inadeguatezze, però dico il problema è stato creato, ma bisogna che lo affrontate a livello di uffici, non è solo un problema del PD questo, non è solo un problema del PD che ha fatto l'errore e non l'ammette. Il problema continua ad essere più grave, è dell'Amministrazione Comunale che non è intervenuta e che non interviene e non so se ha intenzione di intervenire, ma questa è una mia illazione.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Il Sindaco ha detto, se non ho capito male che è l'AIPA che doveva controllare, ho capito male? No. Invece no, chi doveva controllare sono i Vigili e l'AIPA eventualmente potevano controllare, se nel caso non si fidava o magari dei..., o magari nell'ipotesi voleva controllare un controllo in più, quindi sono i Vigili che dovevano controllare. Quindi è impossibile che il Sindaco non sappia quanti metri ha occupato il PD. Poi per quanto riguarda il pregresso Negozi l'ha detto, l'ha detto di fronte a tutti, ed è registrato, in tutti questi anni sono stati occupati 143 metri, 143 metri è quanto questa stanza, forse di meno, la metà di questa stanza. Siccome alla festa dei DS ci sono stato, una volta, e credo che almeno il suolo pubblico giù a Porta Valle sia venti volte, trenta volte, cento volte più di questo, più dell'ammissione di Negozi cosa dobbiamo dire di più, cosa dobbiamo dire di più dell'ammissione vostra? L'avete ammesso voi che avete dichiarato 143 metri invece di 2000, lo avete ammesso voi in questo Consiglio Comunale per sei anni. Allora se l'avete ammesso voi cosa dobbiamo ancora continuare a dichiarare questa sera? Niente. Noi vi diciamo per evitare che si continui ad andare sulla stampa perché secondo me non ci guadagna nessuno, non ci guadagna né il PD che amministra questa Amministrazione Comunale, che è il maggior partito, non ci guadagnano i cittadini che si sentono presi in giro da questa Amministrazione Comunale, tanto meno lei Sindaco che giustifica tutto quello che sta accadendo e dichiarare che vi siete sbagliati, perché altrimenti qui qualcuno dice che avete oggi

dichiarato 143 metri per sei anni, quando in effetti l'occupazione erano 2000, se non di più. Adesso dico 2000 perché molto probabilmente saranno 2000, non lo so quelli che sono, andiamo a misurare a Porta Valle, prendiamo lato per lato e vediamo quanto porta, non ci vuole tanto. Quindi facciamo subito il calcolo e vediamo subito quant'è. Non c'è da dire nient'altro, lei Sindaco non giustifichi una cosa ingiustificabile.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Siccome il Sindaco non ha ripreso il mio intervento, non c'era, probabilmente non l'ha sentito. Io nel primo intervento, Sindaco, ho detto, nell'unico nella seconda sarà dichiarazione di voto. Ho scritto una lettera al Sindaco il 1 di giugno ed il 1 settembre, ancora aspetto risposta, chiedo risposta al signor Sindaco ed al compagno Sindaco, considerato che le nespole sono mature, blà blà blà, mi scusi questo accostamento agricolo, ma è così. Quindi il fatto stesso che io ho scritto una lettera il 1 di settembre, non ho avuto risposta ed il fatto stesso che il Sindaco non vuole relazionare non vedo che male c'è, oggi ancora c'è una situazione in movimento. Per il 7 di novembre se tutto questo movimento ha avuto un suo iter, una sua chiusura, che male c'è che al Sindaco nelle comunicazioni dica la pratica è chiusa e chiede conseguenze e via di seguito, che male c'è? Siccome avevi detti di no, quindi l'invito è se hai possibilità, se hai i numeri, se hai qualcosa da dire il 7 novembre dirlo, perché credo che sia opportuno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo aprire la votazione, sulla mozione presentata dal Consigliere Agnetti integrata dall'emendamento accolto e presentato ed accolto dal Consigliere Massacesi. Io do la mia votazione contraria. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.03	(Brecciaroli per Verdi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massacesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.19	Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. L'Ulivo - Lillini per S.D. - Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

La mozione viene respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo a disposizione per le discussioni degli ordini del giorno e delle mozioni che vengono rinviate al Consiglio Comunale del 7 novembre.

PUNTO N.16 - DELIBERA N.178 DEL 17.10.2008

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 19.09.2008 E 29.09.2008

Escono: Mannarini e Melappioni

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono stati dati a disposizione dei singoli Consiglieri nei tempi dovuti. Non ho prenotazioni ad interventi. Per dichiarazioni di voto non ho prenotazioni. Passiamo alla votazione del punto 16: approvazione verbali delle sedute consiliari precedenti. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

Il punto 16 viene approvato a maggioranza.

PUNTO N.17 - DELIBERA N.179 DEL 17.10.2008

ATTO DI INDIRIZZO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE FINALIZZATO AL RISPETTO DEL COMMA 9 DELL'ART. 67 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Escono: Pentericci, Santarelli, Cherubini e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A nome della conferenza dei capigruppo il Presidente ha presentato questo atto di indirizzo per, come dire, invitare il Sindaco a considerare nei criteri di valutazione dei dirigenti anche la loro tempestività nel rispondere per iscritto ai quesiti che vengono fatti dai Consiglieri Comunali, questo atto di indirizzo, questo invito naturalmente non è un atto di impegno perentorio perché ci sono le prerogative di individuazione dei criteri, per la produttività dei dirigenti è di competenza del Sindaco e non del Consiglio Comunale, tenuto conto che nel passato in alcune situazioni ha risposto a domanda scritta dei Consiglieri come loro facoltà non sempre nei tempi prestabiliti, 30 giorni dalla domanda è stata data risposta scritta, la conferenza dei capigruppo ha ritenuto opportuno sollecitare la Giunta affinché questa scadenza venga rispettata. Ad onore del vero devo dire che ultimamente gli uffici sono molto più solerti, almeno in alcune situazioni a rispondere per iscritto. C'è un registro delle risposte scritte che sono visionabili sopra il tavolo del mio ufficio, chiesto alla segreteria di entrare per vederlo. Quindi l'atto di indirizzo ha questo obiettivo: invitare il Sindaco a tenere in considerazione, diciamo, nei suoi criteri anche quello della risposta in tempo utile alle richieste scritte dei Consiglieri. Prima di passare alla discussione volevo dire che preso atto del parere favorevole della conferenza dei capigruppo abbiamo accolto ad un'unanimità l'emendamento che in sede di conferenza era stato presentato dal Consigliere Massaccesi in cui praticamente si diceva di prendere in considerazione l'inserimento e non soltanto la possibilità dell'inserimento, così abbiamo discusso in conferenza dei capigruppo. Spero di essere stato sufficientemente chiaro nell'esposizione, quindi aperta la discussione su questo punto.

Nessuno si prenota, dichiaro chiusa la discussione. Prenotazioni per la dichiarazione di voto. Non ho prenotazioni. Aprire la votazione su questo atto di indirizzo. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Approvato ad un'unanimità.

PUNTO N.18

ATTO DI C.C. N.188 DEL 05.11.2007 AD OGGETTO "FONDAZIONE PERGOLESI-
SPONTINI. ADOZIONE NUOVO STATUTO" - MODIFICA

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'oggetto n. 18 è stato rinviato ed è stata data
comunicazione alla conferenza dei capigruppo.

RINVIO

PUNTO N.19 - DELIBERA N.180 DEL 17.10.2008

DITTE SANTARELLI COSTRUZIONI SPA E FONDO ANEMONE – VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA TRA VIA ANCONA E VIA CARTIERE VECCHIE - SMIA. 1 .
MODIFICA DELIBERAZIONE DI C.C. N.12/2007

Entrano: D'Onofrio e Cherubini

Escono: Marasca, Negozi, Fancello e Belcecchi

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica è una mera formalità che viene richiesta dalla Ditta Santarelli Costruzioni che sostanzialmente ha fatto quella edificazione proposta all'interno del piano di lottizzazione SMIA. Ci comunica una piccola modificazione sostanzialmente solo a fini fiscali, con una piccola modificazione di alcune particelle che vengono scambiate all'interno del piano di lottizzazione. La convenzione rimane, diciamo, nella sostanza così come era stata sottoscritta all'epoca e vengono solo modificati i due, tre articoli per modifiche meramente formali, appunto, dell'opportunità della ditta per motivazioni fiscali.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione su questo punto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io volevo sapere, la commissione è durata esattamente quattro minuti e 22 secondi più o meno, solitamente inizia sempre con qualche minuto di ritardo, quel giorno puntualmente è iniziata. Quindi io sono arrivato un secondo dopo, dice: adesso non c'è più tempo, chiudiamo su... Quindi approfitto un attimo un po' di allungare la commissione in questo momento. Quindi mi sembra di aver capito che rispetto a quanto votato con 14 voti favorevoli, 13 contrari, 2 astenuti del 2007, quindi mi sembra che non ci sia niente di cambiato in linea di massima. Si passava ad una risoluzione degli standard da 26.949 a 25.114, giusto? E così è rimasto, solo che sono variate qualche particella e praticamente, quindi è cambiata anche la proprietà, mi sembra di aver capito. Solo questo, però in sostanza il parcheggio rimane tale eccetera, per cercare di capire. Siccome io ero uno dei 14 che l'altra volta hanno votato contro, compreso tutto il mio partito, voterò contro anche questa volta, così guadagno tempo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Due chiarimenti solamente, le ragioni del cambiamento sono solamente fiscali ed eventualmente quali, perché un conto le indicazioni fiscali se sono dovute, oppure se sono richieste dalla ditta, che il caso è un po' diverso. Poi, anche se forse era già previsto, continuiamo con il discorso delle opere a scomputo anche in questo caso?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore può rispondere.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Allora sulle opere a scomputo, questa è una convenzione che già ha avuto, come dire, esecuzione sostanzialmente, quindi era così e noi dobbiamo prenderne atto, per il futuro ovviamente rifletteremo approfonditamente su questo aspetto. Sulla modificazione fiscale viene semplicemente attribuito da parte dell'ente il valore di 125 euro al metro quadro come da nostra delibera, viene precisato che allo standard che veniva appunto dalla ditta ceduto. Onestamente non so se è stata, penso che sia stata la ditta a chiedere questa precisazione in convenzione, quindi è solo questo l'aspetto per cui ritorna. Quindi viene specificato ai soli fini fiscali che l'area, l'area che stata ceduta dall'ente si attribuisce il valore di 125 euro al metro

quadrato, che è il valore che noi con delibera di Consiglio Comunale abbiamo attribuito alle aree a standard.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: E' una dichiarazione di voto, su questa pratica mi asterrò, anche se le modifiche che ci vengono proposte per la votazione sono, così ci è stato detto in commissione, prettamente tecniche, degli aggiustamenti dovuti alle misurazioni della situazioni reale, mi asterrò perché avevo votato contro sulla precedente pratica non essendo d'accordo sulla modifica di destinazione dell'area verde in parcheggio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci ha anticipato la sua dichiarazione di voto. Non essendoci altri interventi dichiaro chiusa la fase degli interventi, aperta quella delle dichiarazioni di voto, prenotarsi. Non ci sono, quindi andiamo alla votazione della pratica n. 19. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Bucci per P.R.C. - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.10	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Brecciaroli per Verdi)
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica viene approvata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Art. 84 esisto delle votazioni, comma n. 2: i Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Pertanto l'interpretazione è la seguente: la pratica viene approvata. Si procede all'immediata esecutività. Votazione aperta.

Entrano: Belcecchi, Fancello, Negozi e Santarelli
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.15	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Non abbiamo l'immediata esecutività.

PUNTO N.20 - DELIBERA N.181 DEL 17.10.2008

COMUNE DI JESI/DONINELLI-VITALI. SENTENZA TAR MARCHE N.715/2008 DI CONDANNA DELL'ENTE COMUNALE. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. A) D.LGS. N.267/2000

Esce: Negozi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica deriva da un contenzioso iniziato nel 1991, a fronte di un'ordinanza di demolizione di un manufatto abusivo, questa ordinanza non veniva ottemperata, c'è stata una successiva ordinanza sindacale di acquisizione al patrimonio comunale dell'area su cui insisteva l'immobile abusivo, un capanno di circa 18 metri quadri, veniva applicata in questa ordinanza sindacale a firma del Sindaco dell'epoca della sanzione prevista dall'art. 7 della legge 47 dell'85, che prevede l'applicazione di una sanzione pari a dieci volte la grandezza dell'immobile abusivo. Quindi l'immobile abusivo era 18 metri quadri, l'ordinanza prevedeva l'acquisizione al patrimonio comunale di un'area pari a 180 metri quadri. La ditta a cui era stata rivolta l'ordinanza fece ricorso al TAR, ottenne la sospensiva dal TAR nel 1991, poi nell'estate del 2008 il TAR ha deciso il giudizio di merito, accogliendo il ricorso ed annullando l'ordinanza sindacale dell'epoca, ritenendola viziata in quanto violava la legge, violava secondo il TAR l'art. 7 della Legge 47 dell'85, ed anche secondo il TAR c'era un eccesso di potere, perché la sanzione prevista non era effettivamente ben commisurata a quello che era stato commesso. Dice il TAR: la sanzione fino a dieci volte è il massimo che si può prevedere, non che si deve per forza combinare una sanzione pari a dieci volte le dimensioni dell'immobile abusivo. A fronte di questo il TAR annullava il provvedimento e l'ordinanza sindacale nel '91 e condannava alle spese legali il Comune di Jesi, quantificate nella modica somma di € 1.000,00, a cui poi aggiunta l'Iva al 20%, il versamento del 2% alla cassa nazionale previdenza avvocati, così come quantificato dal legale di controparte, per cui si arrivava alla determinazione della somma riportata nella delibera di € 1.224,00.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io non sono un legale, ma chiedo come mai il Comune di Jesi abbia ritenuto opportuno non costituirsi in giudizio, leggo qua. Era così sicuro di poter vincere. O più precisamente l'Assessore è convinto che l'Amministrazione Comunale abbia ragione? Perché se è convinto che l'Amministrazione avesse ragione allora praticamente io posso pure condividere il fatto che non si presenti in giudizio, ma secondo l'Assessore siamo in torto o siamo in ragione. Perché praticamente dobbiamo sempre arrivare alla condanna?

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Io avevo chiesto in sede di commissione la cortesia, per evitarmi e per evitare agli uffici di dare le copie, cioè l'accesso agli atti, di avere una copia di quella documentazione relativa al provvedimento adottato a suo tempo dal funzionario, dal Sindaco, per prenderne visione. Anche il parere redatto per la non costituzione in giudizio, insomma avevo chiesto della documentazione. Il solito discorso della collaborazione istituzionale che in qualche caso vale ed in qualche altro caso non vale, ringrazio per la documentazione che non mi è stata data. L'avevo chiesta, Assessore, e lei lo sa, adesso facciamo tutti finta di non ricordarci, però io ogni tanto la memoria anche se corta ce l'ho. L'Assessore Sorana ovviamente sapeva, gliela avevo richiesta, sa che l'avevo richiesta direttamente a lei. Ringrazio per la gentilezza.

ASS. SORANA VINCENZO: In maniera molto breve, non spetta a me dire oggi se il Comune aveva o non aveva torto, all'epoca gli uffici hanno fatto una valutazione di non costituzione in giudizio, con il senno del poi può dirsi errata, giusta? Sicuramente se ci eravamo costituiti può darsi che l'esito sarebbe stato identico, e magari avremmo avuto anche più spese legali. Non c'è la controprova. Per quanto riguarda le richieste del Consigliere Massaccesi, ad un veloce approfondimento si parlava di responsabilità, a me non piace usare questo termine perché eventualmente se ce ne saranno dovranno essere accertate da chi di competenza, quindi eventualmente la Corte dei Conti se vorrà agirà nei confronti di chi riterrà opportuno. Ho detto, come informazione di cortesia l'ordinanza era a firma del Sindaco dell'epoca, il dirigente del servizio urbanistico dell'epoca ormai non è più alle dipendenze del Comune perché è andato in crescita, quindi andare anche alla ricerca di atti che sono non semplicemente non tracciabili in così poco tempo, perché sono passati due giorni o tre dalla richiesta verbale di pura cortesia, nei limiti del possibile ci si è attivati e si è dati queste risposte che possono essere ritenute sufficienti o no dal Consigliere Massaccesi.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Intervengo io, siccome non funziona il mio microfono, intervengo solo per dichiarazione di voto, mi astengo per motivi professionali.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la fase di discussione. E' aperta la fase di dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò rapidissimo la uso come replica all'intervento dell'Assessore. Non funzionano così le cose, allora se dobbiamo essere formali nelle richieste e da quello che ho sentito dobbiamo esserlo, perché se non alle richieste puramente di cortesia rivolte seppure non al bar, ma in commissione consiliare non viene dato risposte. Io avevo chiesto di avere documenti, i documenti sono reperibili perché immagino che avendo una pratica, la pratica dovrebbe essere completa, perché se non come fate ad esaminare in Giunta una pratica se non è completa, anche con i precedenti pareri? Però se ci fossero stati impedimenti avrei gradito da parte dell'Assessore che mi fossero stati comunicati gli impedimenti. Non solo il non rispondere, è già molto rispetto ad altre risposte, ma comunque sempre insufficienti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Apriamo la votazione sul punto 20. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Fancello per C.I. - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

Entra: Negozi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si apre la votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N.190 DEL 07.11.2008

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 17.10.2008

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) Daniela Dottori

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott.ssa LAURA MANCINI, nella sua qualità di Dirigente Del Servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 05.11.2008

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Laura Mancini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto _____/_____/_____ Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li ____/____/_____

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

_____/_____/_____

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL VICE PRESIDENTE
F.to PENNONI MARIA CELESTE

PUBBLICAZIONE

N Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

- () Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- () Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- () Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE